ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 62 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p. Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 10 Agosto 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 550. — Nuova Serie - N 538

Il vivace dibattito degli Alleati sulla questione dell'Alta Slesia

Il Consiglio Supremo incarica gli esperti e gli Alti Commissari di una nuova relazione pel contrastato problema

Il comunicato ufficiale

PARIGI, 9, sera

La seconda seduta del Consiglio Supremo è stata aperta alle ore 11.15 sotto la presidenza di Aristide Briand.

Il generale Leront ha esposto la necessità d'inviare rinforzi in Alta Slesia per evitare disordini, quando sarà nota la decisione del Consiglio Supremo, poichè la popolazione dell'Alta Slesia non è disarmata ed i polacchi, come i tedeschi, possono contare su un centinaio di migliaia di combattenti. Il generale Stuart ha sostenuto che l'invio di rinforzi era inutile; egli ha riconosciuto che la popolazione dell'Alta Slesia è armata, ma essa resterà calma, se gli elementi polacchi non provocheranno disordini. Stuart ha concluso per una soluzione immediata e per il mantenimento dell'unità d'azione interalleata.

Il generale De Marinis ha riconosciuto che le forze interalleate in Alta Slesia sono insufficenti e si è pronunciato per una decisione rapida che attribuisca alla Polonia ed alla Germania i territori che a ciascuna di esse spettano e che ordini il ritiro delle truppe alleate.

Lloyd George ha esposto il punto di vista britannico concludendo per l'attribuzione alla Germania del triangolo industriale, ma senza respingere un possibile compromesso. Egli ha proposto che gli esperti procedano ad un nuovo esame della questione, esame che dovrebbe essere fatto sulle seguenti basi: 1) tutti i voti espressi varranno per l'attribuzione dei territori all'una o all'altra potenza, attribuzione che non deve essere fatta Comune per Comune, secondo la maggioranza affermatasi in ciascuno di essi; 2) il triangolo industriale costituisce un tutto indivisibile ch'è come il cuore dell'Alta Slesia e deve essere attribuito alla Germania che vi ebbe la maggioranza. La zona industriale più vasta prevista dal progetto francese è una creazione artificiale; 3) i Comuni industriali sono inseparabili gli uni dagli altri, quando costituiscono un vero insieme economico.

Alla fine della seduta, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale. «Il Consiglio Supremo ha inteso i generali Le Rond, Stuard e De Marinis; quindi Lloyd George ha esposto il punto di vista inglese sull'insieme del problema slesiano. Il Consiglio ha invitato la Commissione degli esperti a riprendere i lavori nel pomeriggio».

Nella riunione del pomeriggio hanno preso la parola Briand, Bonomi e Nayashi. Il rappresentante degli Stati Uniti non è intervenuto nella discussione. Dopo l'approvazione della proposta di Lloyd George, relativa alla riunione degli esperti in unione con gli alti commissari, la seduta è stata sospesa.

Alla ripresa i delegati alleati hanno cominciato la discussione della questione d'Oriente, esaminando specialmente la situazione militare dei belligeranti, inviando a domani l'esame delle condizioni alle quali la neutralità è stata osservata dagli Alleati. Il maresciallo Foch ed il colonnello inglese Heywood hanno dato schiarimenti sulle forze militari belligeranti in Asia minore.

Il Consiglio Supremo si riunirà domani alle ore 11. (Stef.).

La decisione del Consiglio

PARIGI, 9, sera

Su proposta di Lloyd George, il Consiglio Supremo ha deciso quanto segue:

Considerando le difficoltà dovute al fatto che nel centro della parte dell'Alta Slesia, nota sotto la denominazione di zona industriale, esistono Comuni urbani che diedero una forte maggioranza ai polacchi;

Considerando inoltre la necessità di conciliare, nella misura del possibile, questa situazione con i principi posti dai Trattati;

la Commissione degli esperti si riunirà insieme con gli alti commissari ed è invitata ad esaminare di nuovo la questione ed a presentare una relazione che faccia vedere quali Comuni, per ragioni economiche o topografiche non possano essere separati dai grandi Comuni urbani di cui sopra. Tale relazione indicherà anche quali linee ferroviarie siano necessarie e per l'esistenza commerciale e per la prosperità della regione.

In seguito a questa decisione gli esperti hanno cominciato il loro lavoro, che sarà continuato nella serata e domattina sulle basi fissate dal Consiglio Supremo. (Stefani).

L'opinione pubblica inglese solidale con Lloyd George

LONDRA, 9, sera

Il discorso pronunciato stamane da Lloyd George, alla riunione del Consiglio Supremo, non è stato conosciuto a Londra che per sommi capi; ma il breve riassunto telegrafico, fornito dalle agenzie, basta ad assicurare che il Primo ministro non ha mutato di un punto la sua linea di condotta, riguardo al problema dell'Alta Slesia.

Egli ha ripetuto: 1) che l'Inghilterra non permetterà che si stacchino popolazioni tedesche dalla Germania; 2) che la soluzione dell'Alta Slesia sia fatta secondo giustizia e non per favorire particolari interessi; 3) che l'Impero Britannico non si presterà mai ad intervenire in una guerra che fosse causata dall'abuso delle tante forze militari, che la vittoria ha lasciato agli Alleati. Il Primo ministro ha anche insistito sul fatto che nei riguardi dell'Alta Slesia l'Inghilterra e l'Italia sono in completo accordo.

Questo discorso, che era atteso nei circoli politici di Londra, ha trovato l'approvazione anche degli avversari, i quali gli riconoscono volentieri di aver posto la questione con una chiarezza che non ammette dubbi d'interpretazione. Negli ambienti parlamentari e politici si è delineata oggi una tendenza più ottimista, che non prevalse ieri. In conseguenza d'informazioni particolari sui colloqui avuti da Lloyd George con Briand, i cui risultati sono stati comunicati ad un ristretto numero di persone.

Il manifestarsi di questa corrente fa supporre che a Parigi il delegato inglese abbia avuto qualche indicazione della possibilità che il Governo francese finisca per desistere dalla sua attitudine imperativa e che venga all'accordo.

La speranza che la questione dell'Alta Slesia venga risolta con un compromesso, è manifestata anche dall'*Ewening Standard*, il quale trae buoni auspici dal fatto che il Consiglio Supremo ha dato nuove istruzioni ai delegati tecnici, perchè esaminino il problema dell'area plebiscitaria e cerchino di venire ad un accordo. I delegati inglesi hanno cercato di far comprendere ai delegati francesi che non si tratta soltanto di soddisfare la Polonia, ma che bisogna anche trovare una soluzione che diventi accettabile per la Germania. Se no, gravi complicazioni dovranno ritenersi inevitabili.

Tutto considerato, la linea di delimitazione tra la zona polacca e quella tedesca, coinciderà in molti punti con la linea tracciata dagli esperti italiani. Il discorso pronunciato ieri dal delegato italiano Torrefranca, ha prodotto una notevole impressione sul pubblico inglese, per la sua assennatezza e per la logica delle sue argomentazioni.

Impressioni berlinesi

BERLINO, 9, sera

I telegrammi sullo svolgimento della prima seduta del Consiglio Supremo, sono stati pubblicati dai giornali berlinesi senza commenti. Soltanto il *Vorwaerts* osserva che purtroppo gli Alleati sono d'accordo nel progetto di dividere l'Alta Slesia e che il disaccordo esiste soltanto sul problema della spartizione o meno del bacino industriale.

Il *Vorwaerts* aggiunge che deve essere ripetuto come una spartizione del territorio industriale dell'Alta Slesia, deciderebbe anche della potenzialità economica della Germania. Le conseguenze politiche di una tale violazione del Trattato di pace sarebbero inestimabili.

L'ambasciatore d'Italia Frassati, è ritornato ieri sera a Berlino ed ha ripreso la direzione dell'ambasciata.

Da Kattowitz si annunzia che i polacchi hanno tentato di far proclamare lo sciopero generale nella regione, ma il tentativo è riuscito solo parzialmente.

La Rumenia ha rinforzato le sue forze militari di polizia e sanitarie sulla frontiera russo-rumena.

Il Presidente del Consiglio italiano

per il compromesso e l'accordo delle Potenze

PARIGI, 9, sera

Stamane al Consiglio Supremo è continuata la esposizione della situazione dell'Alta Slesia. Dopo i periti hanno parlato gli alti commissari alleati, i quali sono stati introdotti nel salone dell'orologio, man mano che veniva il loro turno. Primo, ad essere introdotto, è stato il generale Le Rond.

Egli crede che le truppe interalleate francesi, britanniche ed italiane, attualmente nel territorio plebiscitario, non siano sufficienti, per fare fronte al pericolo che possa sorgere dalle due parti, sia da quella tedesca, come da quella polacca. Un pericolo serio esiste, per il fatto che, malgrado la smobilitazione degli insorti polacchi e dei corpi franco-tedeschi, una quantità considerevole di armi è rimasta nella regione dell'Alta Slesia. I 17 mila alleati potrebbero difficilmente tener testa alla massa che, polacchi e tedeschi riuniti, potrebbero formare. Il generale Le Rond ha concluso, dicendo che l'Alta Slesia è come una terra vulcanica, dove la rivoluzione è sempre possibile.

Gli alti commissari alleati

Sir Arold Staurt, alto commissario britannico, ha reso omaggio al suo collega francese, che ha saputo dirigere bene l'amministrazione nel territorio plebiscitario. Egli ha riconosciuto che restano ancora delle armi in Alta Slesia, ma è convinto che, come i tedeschi del generale Oeber non si sono sollevati per l'insurrezione polacca, così essi non riprenderanno le armi, se i polacchi non prenderanno l'iniziativa del nuovo movimento insurrezionale. La soluzione dell'Alta Slesia deve essere cercata, non nell'invio di rinforzi, ma in una decisione rapida del Consiglio Supremo e nel mantenimento dell'unità del fronte alleato.

Il generale italiano De Marinis, alto commissario, prese la parola per ultimo. Egli riconosce che il numero attuale delle truppe interalleate in Alta Slesia è insufficiente; tuttavia stima che la soluzone del problema alto-slesiano deve essere trovata, piuttosto che nell'invio di rinforzi, in una decisione rapida del Consiglio Supremo, e nella consegna immediata alla Polonia e alla Germania delle zone che saranno loro attribuite. Egli aggiunge che, secondo lui, l'alto commissario di Oppeln, avrebbe avuto più autorità, se avesse avuto più truppe a sua disposizione.

La tesi del "Premier,, inglese

Dopo aver sentito gli alti commissari alleati, Lloyd George ha preso la parola.

Il ministro britannico ha dichiarato che il problema attualmente sottomesso al Consiglio Supremo, è uno dei più gravi che l'assemblea abbia mai avuto a trattare. Ognuno desidera la soluzione del problema. Se uno degli alleati consentisse ad una soluzione che non fosse accettata da tutti, assumerebbe una grave responsabilità. Una soluzione ottenuta in queste condizioni si rivolgerebbe fatalmente contro quelli che la avessero approvata. Lloyd George si è felicitato per l'intervento del rappresentante degli Stati Uniti, come pure per la presenza del rappresentante del Giappone.

La liquidazione del problema dipende dalle tre Potenze, che sono in grado di inviare in Alta Slesia rinforzi militari: Inghilterra, Francia e Italia. L'Inghilterra e l'Italia hanno un punto di vista identico nella questione slesiana, mentre la Francia ha un punto di vista opposto a quello dell'Inghilterra e dell'Italia.

Desiderio dell'Inghilterra è di vedere sistemata la vertenza in modo che la soluzione non sia presa a detrimento della maggioranza della popolazione altoslesiana e delle potenze più direttamente interessate. Lloyd George dichiara che l'Alta Slesia appartiene alla Potenza germanica da oltre 700 anni, il chè vuol dire da un periodo di tempo più lungo di quello che la Normandia appartiene alla Francia. Vero è che la Slesia ha appartenuto all'Austria, fino a che essa è stata strappata da Federico il Grande; ma, pure in questo caso, è rimasta tedesca, durante 700 anni, vale a dire per un periodo di tempo più lungo di quello che l'Alsazia e Lorena non sia stata provincia francese, avanti di essere stata strappata alla Francia, nel 1871.

Sopra una popolazione totale di 5 milioni e 200 mila abitanti, soltanto un milione e 200 mila sono polacchi. Il territorio plebiscitario non è che una parte della Slesia; eppure, in questo caso, lo scrutinio del 20 marzo ha dato, a favore della Germania, una maggioranza del 7.11 p. c., contro 4.11 p. c., in favore della Polonia.

In conseguenza, il Primo Ministro propone che gli esperti ricevano nuove istruzioni sulle seguenti basi: ogni voto dovrà essere considerato per quello che vale in sè: — non si può ammettere che il voto di un contadino sia superiore a quello di un artigiano, nè che il territorio industriale sia considerato come una creazione artificiale. — Le regioni industriali, che si sono pronunciate in favore della Germania con due voti contro uno, devono essere attribuite alla Germania. Il territorio contiguo, del bacino industriale, deve formare oggetto di un esame serio, tale da mostrare in quale misura le parti diverse del territorio devono essere riunite a questo bacino.

Lloyd George comprende perfettamente l'importanza che la Francia dà alla sua propria sicurezza. Egli ha visto due volte la Francia invasa; egli pensa che questo argomento deve avere un gran peso, sul punto di vista francese; ma la Francia non aggiungerebbe nulla alla sua sicurezza — e aggiungerebbe, invece, qualcosa al suo pericolo — mantenendo l'attitudine adottata da essa nel problema altoslesiano.

Nell'ultima guerra la Francia è stata salvata per la giustizia della sua causa, che ha condotto attorno alle sue bandiere le nazioni del mondo intero; ed il mondo sarà sempre dalla sua parte, se essa sarà ingiustamente attaccata; ma nessuna nazione — compreso l'Impero britannico — non accetterà di essere trascinata in una guerra, se sembrasse provocata dal fatto che uno degli Alleati, nel momento del trionfo, avesse abusato della sua forza o commesso un'ingiustizia. La Francia sarà in una posizione di sicurezza quando potrà dire di aver fatto buon uso dei suoi principii di equità e di giustizia.

La replica di Briand

Come Lloyd George ha finito di parlare, Briand protesta subito che la Francia non è mossa in questa questione dal pensiero della propria sicurezza, ma dall'amore della giustizia, ed aggiunge che risponderà nel pomeriggio al «Premier» inglese. E così avviene infatti.

Nella seduta pomeridiana Briand ha preso la parola. Egli ha detto che la Francia desidera attenersi strettamente al Trattato; essa non vuole sfruttare i caduti sul campo di battaglia, ma non può rinunciare a valersi della sua posizione di vincitrice, per imporre al vinto la soluzione della giustizia. Del resto ha dato prova non dubbia del suo spirito conciliante. Non avevano gli Alleati deciso di dare l'Alta Slesia alla Polonia? Orbene, quando, dopo la nota protesta, la questione dell'Alta Slesia è tornata sul tappeto, la Francia ha accettato il plebiscito.

I risultati del plebiscito devono essere considerati indipendentemente dalle ragioni storiche esposte da Lloyd George, che non hanno valore. Per l'interpretazione giusta bisogna invece tener conto di altre circostanze. Come si può, per esempio, sostenere che il voto dell'emigrante, che vive lontano con la famiglia dal suo paese, e vi ritorna soltanto per votare, conti come il voto del cittadino che abita colla famiglia nel suo paese? Ma vi sono invece degli elementi che non devono influire sull'interpretazione del voto. E' vero che il famoso triangolo industriale è stato creato dai tedeschi, ma quando si parla di organizzazione economica si intende che gli interessi economici devono essere rispettati quali che siano le conclusioni cui si voglia giungere, e che devono influire sulle conclusioni stesse. Sono invece i criteri tecnici e geografici che devono prevalere. Nel progetto stesso, che dà la maggioranza dei polacchi alla Polonia e la maggior parte dei tedeschi alla Germania, si tiene precisamente conto di questi criteri.

Il punto di vista di Bonomi

Come aveva annunciato questa mattina il marchese Della Torretta, l'on. Bonomi ha preso la parola, dopo il Briand. Egli ha parlato in italiano e Cammerling e Della Torretta hanno funzionato da interpreti. L'on. Bonomi ha reso omaggio al Briand, ricordando che la Francia ha ragione di restar fedele alle sue tradizioni di paladina del diritto e della giustizia. L'Italia ha la stessa devozione per questi ideali: però essa ha fatto spontaneamente, con altre nazioni, la guerra. Dunque, se oggi la Polonia fosse davvero minacciata da una delle soluzioni proposte, l'Italia si schiererebbe al suo fianco. Non fu forse l'on. Boselli che alla Camera italiana, primo fra tutti i capi dei Governi alleati, riconobbe il diritto della Polonia alla propria indipendenza? Ora l'on. Bonomi ricorderà sempre con orgoglio di essere stato membro del Gabinetto Boselli.

Ma qui non si tratta della sicurezza della Polonia. La questione è questa: Due razze, al limite estremo della loro espansione, sono di fronte; bisogna separarle con una linea di confine. Per far questo si è ricorsi al plebiscito. Orbene, ora che il plebiscito è avvenuto, non c'è che un modo per valorizzarlo: dare ai risultati la sola importanza numerica. Naturalmente le ragioni geografiche ed economiche hanno un'importanza. Le prime possono essere soddisfatte non creando isole; le seconde sono nelle mani dei periti. Lasciamo che questi si pronuncino.

Quando i risultati dei loro lavori saranno noti, il Consiglio si pronuncerà in modo da risolvere con quello dell'Alta Slesia, il problema, molto più grave ed urgente, del mantenimento e del completamento delle alleanze, indispensabili alla pace del mondo.

Dopo una breve appendice, durante la quale un generale francese ed uno inglese hanno parlato dell'Asia Minore, o meglio della situazione militare nell'Asia Minore, il Consiglio si è sciolto.

Il contrasto delle Potenze

La situazione è pertanto questa: Tutti i delegati sono d'accordo nel dire che l'Alta Slesia deve, conformemente ai trattati essere divisa in due parti, tenendo conto della maggioranza. Resta dunque a precisare l'importanza di ognuna di queste due parti. Tutti sono d'accordo perchè la parte ovest, formata da territori agricoli ed a maggioranza effettivamente tedeschi, faccia ritorno alla Germania. Resta dunque la parte più interessante, dove appunto si trovano le miniere. Ivi le cose stanno così: Fra i vasti territori di maggioranza polacca, vi sono delle città d'importanza, quali Beuten, Gleiwitz, Kattowitz, tutte raggruppate, le quali hanno una forte maggioranza tedesca. Siccome è impossibile creare delle isole tedesche in territorio polacco, bisognerà dunque che i polacchi diventino tedeschi e che i tedeschi diventino polacchi.

La tesi inglese dice: «Queste città, in maggioranza tedesche, devono restare tedesche e benchè la maggioranza nella regione sia polacca, questi territori devono per interi essere attribuiti alla Germania».

Questo progetto accorda, per questa regione, ai tedeschi l'88 per cento dei loro votanti ed ai polacchi il 30%.

La tesi francese è questa: «La maggioranza, comprese le città di tale regione, è decisamente polacca: dunque bisogna in tal caso far in qualche modo un'eccezione al trattato che prevede il voto per comuni ed attribuire la regione intera, comprese le città, in maggioranza tedesche, alla Polonia».

Questo progetto dà ai tedeschi il 52% dei loro votanti ed ai polacchi l'80%.

Quanto all'opinione degli italiani, essa si riassume così: «Il punto di vista inglese sembra migliore, benchè il progetto francese non sembri senza valore. Essa aggiunge che tra le due tesi vi è posto per un compromesso. Ma un fatto è avvenuto oggi. Il discorso di Lloyd George che, se nella forma è sembrato talvolta duro, apriva l'adito alla conciliazione. Le due tesi restano di fronte come abbiamo detto più sopra; ma il fatto che Lloyd George dice: «Lasciamo che i periti rivedano la tesi del triangolo industriale» dimostra che egli non è intransigente e che non è alieno dall'accettare un compromesso. Questa è l'impressione della giornata che è abbastanza buona. I periti si sono messi all'opera; hanno ricevuto il mandato di lavorare fino al raggiungimento della soluzione e si assicura che essi confidano in un buon esito.

Si accentua la possibilità di una transazione fra le opposte tesi

PARIGI, 9, sera

Durante le esposizioni al Consiglio Supremo, Fromageot, preside della Commissione degli esperti, ha presentato conclusioni sulle quali gli esperti si sono accordati precedentemente. Secondo il Trattato di Versailles, il territorio plebiscitario dovrebbe essere diviso fra Germania e Polonia, a seconda della maggioranza ottenuta nell'insieme del territorio da una delle due parti. Questa tesi non può però essere invocata per far assegnare l'intero territorio alla Germania. Siccome il Trattato prescrive inoltre di tener conto dei voti delle popolazioni e della situazione delle località, dal punto di vista geografico ed economico per la delimitazione della frontiera tedesco-polacca, la delimitazione delle frontiere deve essere dunque effettuata, inspirandosi al voto degli abitanti per Comune.

Fromageot ha detto in seguito che si resta in presenza di due tesi: quella francese e quella inglese: ma ha aggiunto che l'accordo è completo fra i delegati su la quasi indivisibilità della regione industriale.

Laroche, ministro plenipotenziario e direttore degli affari politici al Quay d'Orsay, ha esposto la tesi francese, la quale tende ad assegnare alle due parti i Comuni secondo i risultati del voto, quando su questi non vi sia discussione. E' necessario evitare i vicoli ciechi e tener conto delle condizioni geografiche ed economiche. E' perciò che, secondo l'opinione francese, l'insieme del bacino carbonifero deve essere assegnato alla Polonia.

In seguito Laroche ha criticato il progetto inglese, ed ha deplorato particolarmente che si voglia attribuire i 9/11 dei votanti polacchi alla Germania, e solamente i 2/11 di votanti polacchi alla Polonia. Laroche ha confutato la tesi britannica della indivisibilità del triangolo industriale sostenendo, per esempio, che una delle sue principali città, Kattowitz, che sarebbe secondo gli stessi tedeschi la capitale del distretto di Pless, verrebbe, per effetto dell'applicazione della tesi inglese, assegnata pertanto unanimemente alla Polonia. In presenza dei due progetti contradditorii inglese e francese, sembrerebbe che si possa addivenire ad una soluzione transizionale giusta e ragionevole.

I popolari italiani per l'assegnazione dell'Alta Slesia alla Germania

ROMA, 9 sera

L'on. Tovini è stato interrogato sull'atteggiamento dei popolari nella commissione per gli Affari Esteri. Egli ha detto:

— Prima del pericolo di rafforzare la Germania assegnandole l'Alta Slesia, c'è, a mio credere, la necessità per tutti gli alleati che la Germania adempia ai suoi impegni per le riparazioni e poi il pericolo sarebbe precisamente in una soluzione contraria alla giustizia. Lo stesso generale De Marinis lo ha riconosciuto. Le popolazioni tedesche non si adatterebbero mai alla perdita dell'Alta Slesia.

— In conclusione voi popolari e cattolici italiani siete contro la cattolica Polonia.

— Un momento. Tu sai benissimo che non conviene confondere le nostre qualità di cattolici, con la nostra funzione di uomini politici. Del resto, io affermo che, anche dal punto di vista degli interessi cattolici, è molto meglio che l'Alta Slesia sia data alla Germania.

— E perchè mai?

— Per una ragione di politica cattolica. Il cattolicismo polacco è primitivo; quello dell'Alta Slesia, invece, è illuminato. Non bisogna dimenticare che dall'Alta Slesia affluiscono alle organizzazioni cattoliche tedesche i migliori elementi politici.

— Che cosa ti proponi di fare come rappresentante del partito popolare alla conferenza interparlamentare di Stoccolma?

— Ho mandato inviti ai rappresentanti dei partiti che nei diversi paesi sono sulle direttive del partito popolare, perchè approfittino dell'occasione e si trovino a Stoccolma. Parecchi mi hanno già risposto, assicurandomi l'intervento; gli altri verranno. Insieme tratteremo le basi di una organizzazione interparlamentare, la quale è destinata, nel nostro intendimento, ad avere notevoli ripercussioni nel campo della politica internazionale.

— In che senso?

— Per ora in questo: noi intendiamo in ogni paese creare un ufficio il quale abbia il compito di raccogliere tutti gli elementi perchè quando si voglia, si possa essere illuminati su una determinata questione. Per quanto ogni paese mantenga una propria fisonomia politica, non è inutile conoscere come determinate questioni sono state poste e il conoscere come esse sono state risolte può riuscire utilissimo. La nostra iniziativa è la prima del genere.

Nel circondario esterno di Varsavia sono stati constatati otto casi di peste asiatica. La prima ondata degli affamati russi è giunta alla frontiera polacca. Il pericolo del dilagare di un'epidemia è ritenuto assai grave.

Una riunione di parlamentari e giornalisti per la costituzione del partito democratico sociale

ROMA, 9 sera

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo una riunione di deputati appartenenti al gruppo della democrazia sociale e di rappresentanti della stampa per uno scambio di idee sulla costituzione in Italia del partito democratico sociale. Ad onor del vero occorre subito rilevare che, mentre i giornalisti sono intervenuti alla riunione in numero assai rilevante, i deputati erano appena sette, e cioè gli on. Di Cesarò, De Vito, Persico, Guarino-Amella, Ungaro, Pennavaria e Lissia. Alla riunione assisteva anche il segretario politico del partito democratico sociale veneto Iuronda.

L'esposizione dell'on. Colonna Di Cesarò

L'on. Di Cesarò, dopo aver rivolto un saluto alla stampa, ha rilevato l'importanza dell'accordo stipulato con i democratici liberali destinato a bilanciare le forze numerose dei popolari e dei socialisti alla Camera. Ha dichiarato che la costituzione di un unico fronte di tutte le forze democratiche si impone. Perciò ha comunicato il proposito del gruppo al quale egli appartiene di costituire un vero e proprio partito democratico sociale, che, secondo l'oratore, dovrebbe incorporare, non solo la media borghesia, ma anche il ceto operaio e quello impiegatizio. Ha spiegato che, mentre alla Camera il gruppo parlamentare democratico sociale si mostrerà propenso per le esigenze parlamentari a tutte le intese con i gruppi affini, nel Paese il nuovo partito intende sottrarsi da tali pressioni, o coalizioni, non volendo che gli elementi liberali gli diano un carattere conservatore.

Passando alla trattazione del programma del nuovo partito, l'on. Colonna Di Cesarò non è stato molto chiaro. Ha dichiarato che il nuovo organismo politico propugnerà la difesa del prestigio dello Stato, ma nell'istesso tempo non rimarrà sordo a tutte le correnti di idee rinnovatrici che si manifesteranno nel Paese. Ha accennato alla evoluzione del regionalismo destinato a far contribuire tutte le diverse parti d'Italia all'incremento politico ed economico d'Italia. Ha notato come il nuovo partito intende a priori di dichiararsi contro la lotta di classe, pur essendo favorevole all'idea di coalizione di tutte le classi sociali contro il parassitismo. Ha accennato di non poter subito annunciare un completo programma, dichiarando che a tale enunciazione provvederà il nuovo partito, subito dopo il raggiungimento di alcune finalità e di alcuni scopi tendenti a rendere certa ed imminente la costituzione del partito democratico sociale

Subito dopo l'on. Di Cesarò, ha preso la parola Iuronda, il quale ha fatto una carica a fondo contro i blocchi di concentrazione costituiti durante il periodo delle elezioni ed ha rilevato come il partito al quale appartiene fosse stato in un primo momento dissidente verso il costituendo partito. Si è dichiarato favorevole alla convocazione di un congresso nazionale, ritenendo insufficienti i convegni regionali. Ha concluso augurando al nuovo partito un florido avvenire.

Mancanza di programma

Sin qui il resoconto esatto della riunione di oggi. Noi che abbiamo sempre rilevato l'altissima importanza della coalizione delle forze parlamentari, democratiche e costituzionali, destinata a bilanciare la preponderanza popolare, non possiamo far a meno di notare che l'on. Colonna Di Cesarò ha appunto svalutata l'importanza di tale coalizione, affermando, in risposta ad alcune domande, che il nuovo partito democratico sociale intende prescindere da tale fusione e intende fare causa a sè, restando, però, sempre fedele, nell'ambito di Montecitorio, agli accordi presi in precedenza con altri gruppi. Forse questo è stato il motivo che ha indotto il promotore della riunione di oggi a non mettere in evidenza l'importanza della democrazia liberale. Ed allora, sorge spontanea la domanda: Come farà il nuovo partito a distinguere l'azione sindacale nel Paese da quella che dovrà essere svolta alla Camera? La forza dei partiti costituiti non consiste, forse, nell'unità d'intenti e di propositi, e nel Parlamento, e nel Paese? Il nuovo partito si dimostra troppo sprovvisto di programma quando cerca di conciliare, sia pure nell'interesse supremo dell'Italia, i punti di vista in politica estera, interna, economica, sociale e finanziaria, dei partiti che sono in profondo dissenso fra di loro.

Facendo questi rilievi, non vogliamo in alcun modo disapprovare la costituzione di questo nuovo partito, ma far notare semplicemente, che i partiti possono aspirare ad una vita rigogliosa solo quando rispondono a delle esigenze sentite e per quanto per sopperire ai bisogni della Nazione dimostrano di avere un chiaro ed esplicito programma senza troppe distinzioni.

Il manifesto-polemica di Turati contro l'intransigenza socialista

ROMA, 9 sera

Nel pomeriggio di oggi si sono riuniti ancora una volta nel gabinetto dell'on. Casalini i deputati socialisti di destra, i quali hanno preso visione del manifesto-polemica redatto dall'on. Turati, approvandolo. Esso si compone di otto pagine scritte a mano e sarà pubblicato domani nell'organo ufficiale del partito. Il manifesto dichiara contraria alle esigenze presenti del partito l'intransigenza voluta da alcuni ed invita gli organismi politici ed economici del partito a svolgere un'opportuna opera di reazione contro tale tesi contraria agli interessi del proletariato.

Si sono poi riuniti i socialisti di destra, per stabilire un'opera attiva di propaganda per il prossimo congresso. Le correnti che si sono manifestate e che saranno in contrasto nel congresso sono tre: i massimalisti, che fanno capo a Vella, Baratono, Lazzari e Serrati; i centristi, con Zanardi e Musatti, i destri, con Turati, Casalini, Treves e Modigliani. Sembra che si addiverrà alla sostituzione dell'attuale direzione.

Un richiamo della Federazione della Stampa contro un deplorevole abuso

ROMA, 9 sera

Il comitato direttivo della Federazione nazionale della Stampa Italiana comunica:

«Da vario tempo è invalso l'uso, nel riferire sui giornali episodii di cronaca nera, di designare i rispettivi protagonisti, omicidi, truffatori, biscazzieri ecc. con titoli di carattere militare, anche, come accade nella enorme maggioranza dei casi, quando si tratta di individui che non prestano più servizio attivo nè nell'Esercito, nè nella Marina. Per la verità occorre notare che qualche giornale, misurando il danno derivante da tali inopportune designazioni, le ha di propria iniziativa, eliminate.

Ma, poichè in non pochi casi l'abuso di questo sistema persiste ed esso può prestarsi, da parte di osservatori superficiali, e, il più spesso, a malevoli generalizzazioni denigratorie nei riguardi di istituzioni, che superiore e comune interesse porre al riparo da ogni attacco, il comitato direttivo della Federazione della Stampa italiana fa appello a tutti i fattori responsabili dei giornali, affinchè, con opera di assiduo ed oculato discernimento, si provveda ad aiutare il danno evidente delle lamentate specificazioni, le quali, mentre non recano nessun apprezzabile contributo all'esposizione dei fatti di cronaca, finiscono indubbiamente col recare grave pregiudizio al buon nome della Nazione ed al prestigio degli organi preposti alla sua difesa.»

La necessità dell'aumento dei tributi affermata dall'ex ministro Meda

ROMA, 9, sera

L'on. Filippo Meda, occupandosi della nostra situazione finanziaria, scrive sul *Corriere d'Italia* che il mezzo per raggiungere presto il pareggio, consiste nell'aumentare ancora i tributi.

«Io credo — scrive l'ex-ministro del Tesoro — che, a costo della impopolarità, a costo di porsi spontaneamente al bando della pubblica opinione, sia pure doveroso che qualcuno formuli netto al Paese il quesito: come volete coprire i cinque miliardi che ci mancano e ci mancheranno, più o meno, per parecchi anni ancora?

Sappiate che, all'infuori del pochissimo che ci possa venire dalle economie (quelle vere ed importanti non potranno aversi che quando il bilancio sarà risanato), non vi sono che tre sistemi: o incremento del debito, o la sua cancellazione, o nuovi sacrifici tributari. Cancellare il debito, cioè non pagare più gli interessi, è cosa facilissima a dirsi e, forse anche a farsi, ma significa porsi in istato di fallimento; significa ridurre a zero tutti i patrimoni di privati e di enti collettivi, costituiti da crediti verso lo Stato; significa, tra l'altro, colpire a morte banche e casse di risparmio, costringendole ad una disastrosa liquidazione: i quattro miliardi di sgravio al bilancio avrebbero, per contraccolpo, tale una rovina dell'economia nazionale, da annullare il beneficio contabile di cui l'erario si avvantaggerebbe all'indomani di una simile riduzione. Il rendimento tributario avrebbe tale un tracollo, e la moneta scenderebbe così in basso, che l'erario si troverebbe daccapo nelle più terribili distrette, e, questa volta, senza nessuna risorsa. «Après nous le déluge».

Ma se non si può pensare ad un annullamento del debito senza essere dei pazzi, non si darebbe neppure prova di grande esperienza, proseguendo in una politica finanziaria che ha per effetto inevitabile l'aumento all'infinito del debito stesso: una tale politica ci condurrebbe, presso a poco, ai medesimi risultati, con l'unica differenza che, nel primo caso, morremmo di morte violenta, nel secondo, di tisi o di paralisi progressiva. E, allora, occorre pur, presto o tardi, risolversi per il terzo sistema. Non ignoro che quattro o cinque miliardi non si trovano facilmente, anzi, dirò, che non possono trovarsi se non facendo, non più della scienza, ma, se volete, dell'empirismo. Dalle imposte dirette, base naturale e logica di un regime tributario normale, è un sogno il credere di poter ricavare nuove ingenti somme e se queste si potessero ricavare non costituirebbero che una falcidia al reddito o al patrimonio del contribuente, accertato: esse si distribuirebbero subito, invece, in un incremento di tutti i tassi perchè l'imposta sul reddito, si voglia o no, viene dal redditario trattata come una spesa di produzione del reddito medesimo e ripartita, quindi, sui consumatori delle cose prodotte. Specie alcune imposte, per essere eccessive, oltrepassano il limite della resistenza. E, allora, perchè non adottare il metodo più semplice, più sicuro e meno costoso, colpendo, cioè, senz'altro, i consumi?

Adesso non si tratta di fare delle lezioni all'università, o di scrivere dei libri per le biblioteche, e neppure di dare un sistema tributario organico o definitivo allo Stato: si tratta di salvarsi dal fallimento nel modo più rapido e più facile che ci offra innanzi: e questo modo non può essere dato che dalle imposte indirette. Siamo in Italia 40 milioni di viventi: aumentateci il costo della vita di 100 lire annue per individuo (meno di 30 centesimi al giorno) ed avremo quattro miliardi subito. Se coi quattro miliardi così ottenuti — conclude l'on. Meda — noi arrivassimo al pareggio, o quasi, non sarebbe credibile che non risentisse un immediato beneficio la nostra moneta.

Valutiamo, in cifra tonda, a 20 miliardi la carta italiana circolante e a 70 centesimi il valore odierno della lira: ciò vuol dire che i 20 miliardi valgono effettivamente 12 miliardi. Ma basterebbe che il corso della lira salisse da 70 a 80 perchè, invece di 12 miliardi, noi ne avessimo 16. Sarebbero così ricuperati i quattro miliardi sottratti ai cittadini e, quello che più importa, «sarebbero loro restituiti». In altri termini, noi avremo aumentato di 100 lire il costo della vita di ciascun italiano, ma gli procureremo una moneta migliorata di tanto, che gli basterebbe a coprire il maggior costo della medesima.

Una conferenza italo-jugoslava a Brioni per la questione della pesca in Adriatico

POLA, 9 sera

Domani si inizierà a Brioni un'importantissima conferenza per discutere la linea di confine, i modi e tutte le altre questioni inerenti alla pesca nelle acque dell'Adriatico.

Presiederà alle sedute il conte Tosti di Valminuta, che si trova già da due giorni a Brioni. Sono attesi altri cinque membri di parte italiana, fra cui il sig. Andrea d'Avanzo, persona molto esperta nelle quistioni della pesca e conoscitore profondo delle condizioni dell'Istria e della Dalmazia a tale riguardo.

Sono pure giunti da Trieste i rappresentanti jugoslavi e si sono subito recati con un motoscafo a Brioni. Essi sono: il dott. Milan Lazarevic, sig. Budislav Stipanovic, dott. Ivo Krstelj da Spalato, Massimo Sardelic da Buccari (Jugoslavia) e Giovanni Pastrovic pure da Buccari.

Il martirio di Nazario Sauro commemorato a Pola

POLA, 9, sera

La Lega Navale Italiana commemorerà domani 10 agosto, sul cimitero della R. Marina, il martirio di Nazario Sauro. Oratore sarà il professore barone Gino Altenburger. La famiglia dell'eroe capodistriano è giunta a Pola per assistere alla commemorazione. Anche i repubblicani commemoreranno il martire della guerra di redenzione e, per loro, parlerà il prof. Alfredo Algardi, di Trieste, alle ore 17.30.

I servizi dell'Assemblea nazionale e gli archivi di Angora, in seguito alla decisione di sgombrare la città, sono stati trasferiti a Cesarea.

ULTIME DI CRONACA

La devastazione del circolo comunista di Servola

Per rappresaglia contro i fatti accaduti ieri sera a S. Giacomo e a San Vito, una squadra di fascisti, verso le ore due della notte, si recava a Servola ed invadeva il Circolo dei comunisti.

La sede del Circolo era completamente deserta. I fascisti v'entrarono, distruggendo tutto quanto vi trovarono. Mentre uscivano, i fascisti si trovarono di fronte ad una pattuglia di cinque carabinieri, accorsa al rumore. Fra fascisti e carabinieri vi fu uno scambio di colpi di rivoltella, senza, però, che alcuno ne fosse colpito.

Lo stato del fascista Tomba, ferito negli incidenti avvenuti a San Vito, è piuttosto grave. Nella notte le sue condizioni sono divenute allarmanti.

CRONACA DELLA CITTÀ

La scuola media di Abbazia

Abbiamo giorni fa narrato il curioso retroscena per il quale è stata rimandata l'apertura della scuola media d'Abbazia. Ora l'*Idea Nazionale* riceve da Volosca una lettera, nella quale, tra l'altro, è detto: «La scuola media italiana, vivamente desiderata dagli italiani del Carnaro, è o dovrebbe, almeno, essere già assicurata, se si consideri che, appunto un mese fa, venne ad Abbazia una speciale commissione incaricata dal ministro dell'Istruzione per visitare gli edifici scolastici di Laurana, Abbazia e Volosca, che si presterebbero a diventarne la sede, e per assumere dai fattori competenti tutti i necessari rilievi. La commissione se ne andò, non prima di aver pubblicamente riconosciuto e dichiarato che imprescindibili ragioni nazionali e culturali imponevano al confine orientale d'Italia la istituzione di una scuola media italiana. Se ne fecero immediatamente alcune relazioni, e pare, almeno, che anche a Roma si siano dimostrati soddisfatti dei lavori preliminari e degli accordi raggiunti con gli enti della riviera.

Ma, alla richiesta italiana, l'on. Scek ebbe l'incarico di contrapporre la pretesa per l'istituzione di ben tre scuole croate, a Volosca ed a Laurana; e tale programma egli sostenne presso le competenti autorità romane, quando, appunto, il Governo stava per concedere l'autorizzazione di istituire la scuola tecnica italiana di Abbazia. Ora si va bucinando tra i croati di Abbazia, che a Roma qualcuno avrebbe assicurato all'on. Scek, che, non potendosi, almeno per ora, tener conto delle smisurate pretese slave, per l'anno scolastico venturo non si sarebbe nemmeno provveduto alla istituzione della scuola tecnica italiana ad Abbazia».

Il giornale così commenta: «La notizia trasmessaci dalla lettera, non ci sorprende. Non è la prima volta che dobbiamo protestare contro la incoscienza e l'incomprensione, che sono le caratteristiche della massima parte dei provvedimenti che si prendono a Roma per la Venezia Giulia. Un giorno, sono le circoscrizioni elettorali; un altro, è la questione dei cantieri; un terzo, la questione della scuola; e così via, oltre alle enormi questioni di porto Baross, di Castua, ecc.

Ci è stato detto che non si intende concedere la scuola tecnica ad Abbazia, perchè l'Italia ha già molte scuole medie. Ciò può esser vero, ma contiene la confessione di un errore; cioè per accontentare molte ambizioni si sono aperte scuole medie sulla costa occidentale dell'Istria in alcune città che non ne avevano punto bisogno e che potevano continuare a mandare i loro giovanetti a Capodistria, a Pola ed a Pisino, come facevano prima della guerra. Ora l'errore commesso nella costa occidentale non si deve scontare su quella orientale. Una scuola media ad Abbazia costituisce un bisogno, una necessità, un dovere. Se le scuole sono troppe si chiudano le superflue: l'aver commesso da una parte l'errore non giustifica un errore più grosso dall'altra. Sulla riviera liburnica invasa dagli slavi, esposta alle infiltrazioni straniere d'ogni specie, la scuola media di Abbazia dev'essere un simbolo ad un baluardo e deve essere eretta senza ritardo».

La pacificazione sociale e il Fascio triestino

Il Fascio ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini! Il patto di pace coi nostri avversari è oggi per noi un impegno d'onore; noi tutti, plaudendo all'opera compiuta, additiamo l'importanza di tale fausto avvenimento e ci auguriamo che esso segni il primo passo verso il ritorno alla pace ed al lavoro, che essendo fonti del benessere nazionale sono da noi fermamente desiderate.

E' questo il nostro programma: Il fascismo, nato e vissuto per la lotta aperta contro tutto ciò che significa svalutazione della vittoria, scendendo in campo contro la sistematica demolizione dell'organismo statale impresa dai sovversivi, è stato, è e sarà l'unione di forti e di ardimentosi, che volle ro e seppero vincere; e quando reagì contro la violenza degli avversari imbaldanziti dalla completa assenza di ogni autorità di Stato, esso rappresentò soltanto l'irrefrenabile impeto di chi, amando, non tollera offese, nè concede tregua; ed il nemico fu travolto; e non rialzerà il capo.

Cittadini, lavoratori, non dimentichiamolo! Eravamo sull'orlo dell'abisso e stavamo precipitando nella più completa anarchia, quando sorsero i Fasci per chiamare a raccolta i generosi e dare il segno della riscossa; e molti, troppi dei nostri, caduti sul campo, non rispondono oggi all'appello!

Per i Fasci però ciò che in primo luogo vale è la Patria: non possono, nè devono tollerare gli uomini responsabili, che veramente l'Italia amano, che per la fazione si uccida la Nazione. E' nostro preciso dovere di costringere e disciplinare entro i giusti confini la forza dinamica del fascismo, indirizzandoci su quella via che fu sempre la nostra e per la quale la violenza non vale come fine a se stessa, ma come reazione alla violenza altrui.

Cittadini! Purtroppo non in tutti i cuori italiani è sbocciato il desiderio della tregua fraterna.

Mentre i partiti socialista, repubblicano e popolare direttamente ed indirettamente hanno suffragato questo desiderio di pace che balza dal cuore di quanti si vantano di sentire ed agire italianamente, il partito comunista al quale è legata una lunga storia di violenza consumata nel campo nazionale ed internazionale, non ha inteso il grido fraterno! Ed il partito comunista, per voce dei suoi dirigenti, ha invitato le proprie organizzazioni politiche ed economiche a: «non aderire a nessuna proposta di pace», accentuando il carattere violento della lotta contro lo Stato e contro — sopra tutto — quei partiti e quelle organizzazioni che non accettano le direttive comuniste; preparando i quadri della milizia rivoluzionaria, affidandone il compito a speciali squadre d'azione armate e disciplinate di tutto punto per fiancheggiare la rivolta che, a un dato momento dovrebbe osare l'assalto allo Stato, rovesciarlo e creare la dittatura del partito comunista.

Orbene! Di fronte a questa aperta dichiarazione di guerra, noi fascisti, con la fierezza e la dignità di uomini di parte, dichiariamo che di fronte al partito comunista «non disarmeremo», anzi continueremo la lotta con audacia ed amore, passando gli ordini di battaglia alle nostre squadre d'azione, alla cui giovinezza ed ardire indichiamo con fede rinnovata il bersaglio preciso, nel quale s'identifica il peggior nemico della Patria.

Cittadini! Sia pace soltanto fra gl'italiani che sanno conciliarsi all'Italia!

Il secondo congresso nazionale degli ingegneri italiani

Nella prima quindicina di settembre si terrà a Trieste il secondo congresso nazionale degli ingegneri italiani. Il congresso sarà importantissimo perchè è assicurato l'intervento di 600 professionisti.

Il programma del congresso è il seguente: Domenica 4 settembre: Ore 16 assemblea. Lunedì 5 settembre: ore 9,30 seduta d'apertura del congresso; ore 11,30 visita a S. Giusto; ore 15 seconda assemblea (eventuale); ore 17 seconda seduta del congresso; ore 19,30 ricevimento al Municipio. Martedì 6 settembre: ore 6,12 partenza col treno per Gorizia; ore 8,09 arrivo, escursione in automobile per il Podgora e la Valle dell'Isonzo sino a Salona di Isonzo; ritorno a Gorizia; visita del Castello; colazione; ore 13,30 partenza in automobile per le Sorgenti del Timavo attraversando il Vallone; ore 15 arrivo a Monfalcone; visita al Cantiere e al Porto; ore 18 partenza col piroscafo per Portorose; ore 19,30 arrivo; ore 20 banchetto all'Hotel Palace; ore 23 partenza per Trieste; ore 24 arrivo. (La gita in piroscafo nel pomeriggio ed il banchetto sono offerti ai congressisti dalla Sezione di Trieste). Mercoledì 7 settembre: ore 7,30 visita al Punto Franco, Porto Duca d'Aosta e giro nel Golfo di Muggia; ore 10,45 sbarco al Molo Audace; ore 11 seduta di congresso; ore 15 sino alle 19,30 seduta con eventuale interruzione di mezz'ora; chiusura dei lavori del congresso. Giovedì 8 settembre: ore 9 partenza col treno per Postumia; ore 11,30 arrivo; colazione; ore 13 visita della Grotta; ore 17 partenza; ore 18,45 arrivo ad Opicina; ore 19,30 cena sulla terrazza dell'Hotel Obelisco; ore 21, ritorno a Trieste con elettrovia ed automobili sino alle 24 (in tempo per prendere eventualmente il treno delle 0,15 non partecipando al giro dell'Istria del giorno seguente). Venerdì 9 settembre: ore 7,30 partenza col piroscafo speciale; ore 9,30 arrivo a Parenzo; visita alla Basilica ed all'Istituto Agrario; ore 11,30 partenza; colazione a bordo; ore 14 arrivo a Pola; visita dell'Arsenale e dei monumenti; ore 18 partenza per Brioni; ore 20 banchetto; pernottamento parte sul piroscafo e parte negli alberghi. Sabato 10 settembre: ore 9 partenza col piroscafo speciale; traversata del Quarnero; colazione a bordo; ore 12,30 arrivo a Fiume; visita del porto e della città; ore 16,30 partenza per Abbazia; ore 17,30 sosta al caffè «Quarnero» con rinfresco; scioglimento della comitiva; ore 19,30 partenza dei congressisti che tornano a Trieste per ferrovia; ore 21 partenza del piroscafo speciale con arrivo a Venezia all'alba di domenica 12. (Eventuale).

Un voto della Società Ingegneri per le aree demaniali

Il Consiglio direttivo della Società Ingegneri ed Architetti, Sezione di Trieste dell'A. N. I. I., allarmato per la mancata inserzione, nell'avvenuta cessione di vastissime aree demaniali, situate nel centro della città, alla Società Edilizia degli Impiegati statali, di clausole speciali atte a salvaguardare gli interessi generali della cittadinanza, nel mentre saluta con vivo compiacimento l'azione dello Stato volta a facilitare, anche con ingenti sacrifici, la costruzione di nuove abitazioni, considerato che la maggior parte dei fondi ceduti presentano caratteristiche particolari per le quali vennero già considerati indispensabili alla appropriata soluzione di inderogabili quesiti di pubblica utilità, mentre nuove abitazioni economiche avrebbero potuto sorgere in rioni meglio adatti e con riflesso al necessario sfollamento del centro della città, rileva che il non aver sentito il parere delle Autorità municipali e degli enti cittadini prima di concludere il contratto di cessione può compromettere gravemente gli interessi collettivi a favore di una sola casta, deplora in particolare che sia stata aperta la via alla distruzione della Villa Necker, indicata in special modo per la creazione di un giardino pubblico, indispensabile in quel vasto rione già danneggiato dall'universalmente deplorata sparizione della Villa Murat, nonchè la cessione dell'ex-Arsenale di Artiglieria in quanto necessario alla sistemazione ed all'ampliamento delle aree già riservate al futuro mercato centrale.

Invita perciò il Governo a provvedere perchè venga in queste parti modificato radicalmente il contratto, avviando trattative col Comune, onde le aree della Villa Necker e dell'ex-Arsenale di Artiglieria possano venir consegnate per gli scopi suddetti verso permuta con altri terreni comunali più adatti alla costruzione di case economiche, e le frazioni dei fondi sulla strada di Miramare necessarie per la correzione della strada di Gretta, l'allargamento di via Miramar e di ampliamenti e raccordi ferroviari siano assicurati al Comune ed all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Nello stesso tempo, ravvisando nella mancanza di un piano regolare della città, tante volte lamentata dalla Società, il principale ostacolo ad un disciplinato sviluppo edilizio proporzionato al costante aumento di popolazione, sollecita vivamente l'Autorità comunale a provvedere onde il piano regolatore già quasi ultimato venga completato in ogni sua parte, reso di pubblica ragione e promulgato con forza di legge onde evitare che nuove sorprese possano in avvenire ledere e compromettere interessi vitali della collettività.

Per le opere pubbliche a Trieste

Abbiamo da Roma, 9 sera:

Gli on. Banelli, Giunta e Suvich conferirono oggi a lungo con l'on. Saleta, specialmente per l'approvazione degli stanziamenti necessari per opere pubbliche straordinarie a Trieste. Si trattò, particolarmente, del completamento del palazzo di giustizia e delle caserme militari, del faro monumentale, della strada costiera Trieste-Monfalcone, delle opere portuali. I deputati, che interverranno anche presso il ministro del Tesoro, hanno attinto il convincimento che le opere accennate potranno essere iniziate al più presto. Gli stessi deputati furono ricevuti stamane dal ministro dell'Industria e Commercio, on. Belotti, presso il quale insistettero per l'immediata promulgazione di adeguati provvedimenti per le costruzioni navali, per mezzo di decreti-legge.

Sistemazione del cimitero militare di Zaule

Per cura del locale comando del Presidio è stato in questi giorni sistemato e riordinato il cimitero militare di Zaule.

Nel cimitero, oltre a circa duemila militari austriaci morti durante la guerra per ferite e malattie, sono sepolti altrettanti militari italiani morti a Trieste negli ospedali, dal novembre 1918 al novembre 1920. Il maggior numero di questi è dato dai reduci dalla prigionia che lasciarono la vita a Trieste italiana dopo il suo congiungimento alla Madre Patria.

Il Cimitero era ridotto ad un campo coperto di erbe, senza recinto e senza alcuna cura. Il sottotenente sig. Oppo dell'11.o reggimento fanteria con alcuni soldati del reggimento, hanno provveduto a chiudere il cimitero con un recinto di filo di ferro, a ripulirlo di tutte le erbe e a sistemare i tumuli.

Ora si sta completando la sistemazione dei viali ed in seguito saranno poste sulle fosse comuni delle croci con iscrizioni collettive a ricordo dei militari in esse sepolti.

E così i resti dei nostri soldati che lasciarono la vita in Trieste italiana, senza la gloria e l'onore di essere caduti sui campi di battaglia hanno ora una tomba decorosa, e se per tutti non è stato possibile porre una croce ed un segno che li ricordi, pure tutti hanno avuto la prova della pietà e dell'affetto dei loro compagni d'arme.

Per i supplenti delle nuove Provincie

Il deputato popolare trentino on. Tamanini aveva interrogato il ministro della Pubblica Istruzione per sapere, se, finchè non sarà diversamente regolata per legge la materia della vigente «Prammatica di servizio» degli impiegati statali delle nuove provincie, intenda far beneficiare delle condizioni contemplate da detta legge anche i supplenti assunti nelle scuole medie delle nuove provincie durante l'anno scolastico 1920-21, revocando la disposizione dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, 20 dicembre 1920, numero 5851-126 Gab. la cui applicazione viene a ledere appunto l'accennata «Prammatica».

Ecco ora la risposta che il sottosegretario on. Anile ha diretto all'interrogante:

«Nè l'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, nè questo Ministero hanno pregiudicano l'applicazione della prammatica di servizio austriaca tuttora vigente nelle nuove Provincie in favore dei professori assunti in base alla medesima, nè comunque, turbato i diritti che essa aveva fatto loro acquisire; ma se si fosse continuato anche nell'anno scolastico testè decorso, come nei due precedenti, ad applicarla in confronto dei supplenti di nuova assunzione, in favore dei quali non poteva vantarsi alcun diritto acquisito o in via di acquisizione, ciò avrebbe costituito in loro favore un ingiusto privilegio in confronto dei supplenti in servizio nelle scuole delle vecchie provincie del Regno, e avrebbe evidentemente nociuto al superiore interesse della scuola.

La prammatica di servizio austriaca, infatti, in quanto prevede in favore dei supplenti un diritto preferenziale nei concorsi e la nomina a supplenti stabili dopo un anno di servizio qualificato «buono», a professori effettivi dopo sette anni di servizio qualificato «buono», indipendentemente dall'esistenza o meno di posti sistemati vacanti, tende a svalutare l'istituto dei concorsi, che è per le scuole delle vecchie provincie, e vuol essere altresì por quelle delle terre redente, la più salda garanzia di buon funzionamento e di sagace e giusta selezione del personale insegnante. Non va infatti taciuto che l'assunzione dei supplenti è necessariamente in gran parte dovuta ad elementi affatto fortuiti, come è affatto fortuita la circostanza che un giovane abilitato abbia chiesto una supplenza in una città redenta o in una delle vecchie provincie, e che, se prima dell'armistizio l'acquisizione da parte dei supplenti della cessata monarchia di uno stato giuridico pur senza la garanzia del concorso era in qualche modo giustificata dal meschino trattamento economico loro fatto dal cessato regime, ora tale circostanza non può più essere allegata, perchè i supplenti delle nuove Provincie hanno un trattamento complessivamente non inferiore a quello degli effettivi di prima nomina e a quello dei supplenti del Regno.

Si ritiene pertanto che la disposizione dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie alla quale il Ministero dell'Istruzione, che ora gli sottentra nella trattazione degli affari scolastici nelle nuove Provincie, non può che dare la sua adesione, come non lede lo spirito della prammatica di servizio vigente nelle nuove Provincie, così non pregiudichi affatto la possibilità di trarne vantaggio per lo studio delle gravi questioni relative al funzionamento delle scuole medie delle vecchie provincie del Regno: ed è da confidare che l'obbligo fatto ora ai supplenti, di sottostare ai concorsi per acquisire il diritto permanente ai posti loro affidati in via provvisoria, più che a sostituirli, ove ciò sia giusto, con altri più degni, giovi a farli sempre più curanti dei loro interessi spirituali, per esser meglio addestrati al cimento che debbono superare».

Una crociera artistica sull'Adriatico

Domenica 14 arriverà fra noi la Società corale «Euridice» di Bologna, che, insieme al rinomato Quartetto Consolini, darà un concerto vocale istrumentale al teatro Fenice.

La visita alla nostra città e la serata musicale che vi sarà tenuta fanno parte del programma di una tournée artistica che la Società bolognese compirà nel periodo dal 13 al 21 corrente con lo scopo principale di portare alla Venezia Giulia il saluto della gloriosa Bologna e di confondere in questo saluto, fervore di patriottismo e gentilezza d'arte.

La Società Corale «Euridice» nacque nel 1880 ed ebbe a maestri direttori ed istruttori il prof. Raffaele Santoli ed il maestro Giovanni Baravelli che la condussero al primo successo nel '92 al Concorso Intern. Corale svoltosi in Genova dove ottenne il massimo premio. Questo risultato in sì grande competizione, fu la spinta per i soci tutti dell'«Euridice» ad intensificare ancora la loro opera. Dall'anno 1892 ad oggi l'«Euridice» partecipò a molte Gare Corali nelle quali conquistò sempre i maggiori allori.

Una cura ed un amore speciale, poi, la Corale «Euridice» ebbe sempre per le manifestazioni artistiche corali e musicali in genere; dalle esecuzioni della Messa di Singerberger e di Almendinger ad Assisi e Lugo nel 1907 alla celebrazione del suo 30.o anniversario della fondazione che celebrò con l'indimenticabile esecuzione data nella Sala del Liceo Musicale di Bologna la sera del 12 dicembre 1910 alla gita sociale a Roma nel 1911, in occasione delle feste commemorative per la proclamazione del Regno d'Italia, ove, la domenica 30 agosto diede un concerto che meritò un vero plebiscito di ammirazione da parte del pubblico e di tutta la stampa romana.

E' pure da ricordare la esecuzione della «Messa di Requiem» di Verdi a Bologna, a Ferrara ed a Parma nel 1912, come la gita fatta insieme all'Università Popolare «G. Garibaldi» di Bologna a Genova-Nizza-Montecarlo nel 1913.

La guerra europea, troncò anche per l'«Euridice» la continuità del suo programma, non fu però che una sosta; giacchè colla fine della guerra essa riprese a poco a poco l'organizzazione della massa corale e diede ancora vita alla sua scuola affidandola all'attuale valente maestro Aristide Giungi.

L'iniziativa della Corale «Euridice» merita tutto l'appoggio di quanti amano le manifestazioni dell'arte e sentono il significato patriottico del saluto che, prima fra tutte le società corali delle vecchie provincie l'«Euridice» ci porta.

Quanto prima pubblicheremo il bellissimo programma.

Il comm. Moncada riprende il suo ufficio. Il comm. Crispo Moncada, esaurita la sua breve missione a Treviso, ha fatto ritorno ieri a Trieste ed ha ripreso le sue mansioni di vice commissario gen. civile. Egli reggerà il Commissariato durante l'assenza di S. E. Mosconi, partito in licenza.

Guida tascabile di Trieste. Sotto questo titolo il noto Editore Emilio De Angeli ha dato alle stampe una pubblicazione molto utile. Oltre ad un elenco delle autorità, associazioni, consolati, istituzioni, scuole, culto ecc. ecc. la guida contiene l'elenco di tutte le vie nuove confrontate con le vecchie ed i rispettivi numeri cambiati. E' un ottima guida tascabile.

Trovasi in vendita nelle principali librerie, cartolerie, nonchè presso l'Editore Emilio De Angeli, Corso V. Em. III, 37.

Concerto della banda del Ricreatorio L. N. Riccardo Pittori. Rammentiamo che questa sera alle ore 19, il corpo bandistico del Ricreatorio R. Pitteri, della L. N., diretto dal m.o E. Toffolo, terrà in Piazza dell'Unità un concerto col seguente programma:

1. E. Toffolo - «Marcia d'introduzione».
2. G. Verdi - «Nabucco» Sinfonia.
3. P. Mascagni - «Cavalleria Rusticana» intermezzo.
4. G. Verdi - «La Traviata» atto I.o p. I.a
5. E. Grieg - «Peer Gynt» Suite I.a
6. V. Ranipri - «Arrivo e Partenza dei Diavoletti».

Le salme di due eroi

Ieri fu trasportata a Trieste la salma del tenente Carlo Perilli, figlio del locale questore, che sinora si trovava nel cimitero di Pecinka (Doberdò).

Durante la notte, il feretro fu vegliato nei locali della Questura, da un drappello di guardie regie. Stamane, alle 9, insieme con la salma del capitano di fanteria Tullio Romano, morto a Trieste, i resti del valoroso furono accompagnati allo scalo della stazione centrale dove erano intervenuti per assistere alla mesta cerimonia e recare el compianto gli estremi onori, il comm. Crispo Moncada, il generale Castagnola, il comm. Faccini, il cav. Rendina, il col. Monaco, il col. Bertarelli, il tenente col. Torani, il maggiore Vitelli, il cap. Toselli, il cap. Tilotta, il cap. Mazza del Presidio, il cap. Visitella del Governatorato, il colonnello della Sassari Corso, il cavalier Villasanta per il Comune, il cav. Alessio, capo dell'ufficio assistenza militare e pensioni di guerra, ed altre personalità. Era presente pure l'Associazione degli ex combattenti e una rappresentanza delle madri e vedove dei caduti. Un drappello di guardie municipali rendeva gli onori.

Bellissime ghirlande, oltre a quella della famiglia ornavano il feretro, tra le altre notammo quella degli ufficiali della Legione delle R. G., dei funzionari di P. S. ex combattenti, dei funzionari e impiegati della P. S. e degli agenti investigativi.

Benedisse le salme il cap. don Rubino; quindi il generale Castagnola lesse un elevato elogio dei prodi, esaltandone le virtù, lo spirito di sacrificio, l'amor di Patria, e indicandoli all'esempio degli italiani tutti che vogliono bene meritare della Nazione.

Alle 11 il carro ferroviario con le salme partì alla volta di Roma.

Dalla via Flavio Gioia al carro ferroviario, i feretri furono portati a spalla dai funzionari di P. S. ex combattenti: cap. Rendina, Desderi, Mambrini, Dominico, Loiacomo, tenenti Termini, Varlare, Locastro e Colbertaldo e dall'aiutante di battaglia Cresimano.

Per gli ufficiali della Marina mercantile

La Federazione italiana dei lavoratori del mare, sezione di Trieste, comunica:

Nella Venezia Giulia vi è una gravissima disoccupazione di ufficiali della marina mercantile anche perchè molti ufficiali dell'ex i. r. marina a. u. sono venuti a finire nella marina mercantile.

La Federazione italiana dei lavoratori del mare da molto tempo sta occupandosi per vedere di mitigare il doloroso fenomeno con i provvedimenti più opportuni.

Si osserva pertanto che diverse Compagnie hanno ricoperto finora i gradi di commissario a bordo prendendo degli elementi da categorie che col mare avevano pochissima o nessuna affinità.

Per moralizzare e per compiere un'opera di giustizia per la quale si selezionassero gli elementi non marittimi, la Federazione marinara ha istituito un ufficio di collocamento per gli ufficiali stessi, e da diverso tempo a questa parte è in lotta con l'armamento per ottenere il riconoscimento di tale ufficio.

L'armamento non è propenso ad esaudire uno dei voti più giusti della classe marinara ufficiali.

Pertanto abbiamo fiducia che con quella tenacia e con quell'abnegazione che è propria dei funzionari dell'ufficio di collocamento degli ufficiali, gli armatori finiranno per riconoscerlo, in quanto in fondo non si viene a domandare che la continuazione di quei precedenti e di quei diritti acquisiti che gli ufficiali specialmente macchinisti avevano già conseguiti prima della guerra, inquantochè in quell'epoca funzionava riconosciuto l'Ufficio di collocamento per gli ufficiali di macchina.

Mentre si persevera nella lotta con l'armamento per la sistemazione di questa importante questione, ci è grato far conoscere ai nostri colleghi che la Federazione marinara è venuta d'accordo con la Direzione Generale del Lloyd che d'ora innanzi nell'assunzione di nuovi commissari del Lloyd il 50 per cento dei posti disponibili sarà riservato ai capitani e macchinisti e che l'assunzione dei nuovi ufficiali di coperta e macchina, che la stessa Società dovrà assumere in servizio per la copertura dei posti di ultimo grado vacanti, sarà fatta per concorso.

Campionato di boccie alla trattoria Brocchetta. Straordinario fu il concorso del pubblico, ieri intervenuto per vedere la partita tra i due campioni Baldo Martingano e Oliviero Bruschina. Il primo dei due non era in forma e perciò il sig. Bruschina, con relativa facilità riportò la vittoria e con essa riuscì vincitore del suo gruppo. Più interessanti riuscirono invece le partite Martingano-Klun e Russignaga-Klun, vinte dai due primi nominati e nell'ultima delle quali, il totalizzatore pagò la bella quota di 21 per 10.

Le gare incominceranno alle ore 16.

La lotta per la morte!

La diciottenne Margherita K., abitante in via Torricelli, viveva da tempo in disaccordo con la propria famiglia, per piccoli ma tormentosi litigi che si succedevano molto spesso e sempre con maggiore asprezza. Da qual parte il torto? E' difficile dirlo con precisione. Certo è che la situazione, mancando uno spirito conciliante, si faceva insostenibile. La ragazza, che forse in ciò aveva la sua parte di colpa, volle volgere la cosa al tragico: Pensò, cioè, che non era più il caso di sopravvivere. E questo pensiero a poco a poco si trasformò in convinzione sino a generare un desiderio morboso di quiete, di pace serena... E dove trovarla se non sotto le zolle fredde d'un camposanto, all'ombra mistica dei cipressi? Vi son molti cervelli che non ragionano meglio di così!

Ieri, alle 13,30, la Margherita, dopo un litigio aspro avuto con i famigliari, tentò il gran passo trangugiando circa quaranta grammi di una soluzione di acido fenico.

I gemiti della poveretta fecero accorrere i famigliari che telefonarono senz'altro alla Guardia medica. Il sanitario d'ispezione fu pronto ad accorrere sul posto, ma la giovane, che era decisissima a finirla una volta per sempre, non volle accettar soccorsi e si diè a lottare contro il medico e l'infermiere per non essere sottoposta al lavacro dello stomaco.

Visto che la ragazza è di costituzione robustissima e che non si riusciva a calmarla, il medico la fece assicurare alla barella con delle cinghie e soltanto in questo modo fu possibile di trasportarla all'ospedale, dove potè avere le cure del caso.

Il suo stato non è grave. Fra qualche giorno ella potrà uscire dal pio luogo. Speriamo che non voglia ricominciare!

A sedici anni, stanca della vita!

Per cause che tuttora s'ignorano, la sedicenne Maria D., abitante in via della Galleria, tentò ieri nel pomeriggio di finirla con la vita. Certo deve essere stato grave il motivo che ebbe la potenza di velarle quello che nella vita vi può essere ancora di bello e di buono per chi ha bontà e bellezza d'animo. La cronaca dolorosa rileva che la ragazzina, avendo divisato di morire in una maniera o in un'altra, si recò in una drogheria vicina a comperare 20 grammi di acido fenico, adducendo il solito pretesto della disinfezione dei letti. Avuto il veleno, la Maria tornò in casa, si rinchiuse nella sua stanza e trangugiò il corrosivo terribile. Per sua fortuna i famigliari si accorsero in tempo del suo gesto insano e si affrettarono a telefonare alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione accorse prontamente e prestatele le cure necessarie, sebbene la giovanetta fosse fuori di pericolo, ordinò il suo trasporto all'ospedale, visto che era ancora in preda ad un abbattimento generale. Guarirà in pochi giorni.

Nuovi incidenti fra fascisti e comunisti

Attacco alle Sedi dei Fasci di San Giacomo e San Vito

Come i lettori ricorderanno, la domenica del 17 luglio avveniva un conflitto a Muggia, generato dal fatto che, mentre il sig. Barchi, segretario del Fascio di Muggia, rincasava unitamente alla sua signora e a cinque fascisti veniva fatto segno ad alcune revolverate sparate da un considerevole gruppo di comunisti che si erano nascosti in una casa operaia di S. Rocco. Riavutisi dalla sorpresa, i fascisti si schierarono e cominciarono a sparare. Una delle pallottole colpiva il segretario Barchi al costato destro facendolo stramazzare al suolo sanguinante.

La salma trafugata

Fra i feriti comunisti vi fu anche certo Giovanni Demarchi, di 23 anni, abitante a Muggia N. 20, ferito d'arma da fuoco con fondo cieco, al costato sinistro. Più tardi il giovane fu trasportato al nostro ospedale dove, durante più giorni, passò tra alternative di speranze di guarigione e di condizioni che andavano peggiorando sinchè, nonostante tutte le cure prodigategli, moriva l'altro ieri.

Affinchè i funerali del Demarchi non suscitassero qualche questione, la Questura proibì qualsiasi pompa ed i comunisti parvero aderirvi.

Ma così invece non fu. I comunisti volevano fare i funerali a tutti i costi. E infatti ieri, verso le 13, un gruppo composto da una trentina di comunisti si recò nella cappella mortuaria del civico ospedale dove la salma del Demarchi era stata esposta. All'invito fatto dai giovani al guardiano della cappella di consegnar la salma, questi rispose che non era autorizzato. Visto che a nessun costo il guardiano avrebbe ceduto, i comunisti asportarono il cadavere con la forza, deponendolo su di un camion che fuori della cappella sostava. Caricata la salma l'auto partì alla volta di S. Sabba.

L'arresto di due comunisti

Mentre questo fatto si svolgeva alla cappella, due guardie regie venivano informate che in un gruppo, formato da più di trenta comunisti, che passava per via Molino a vento, vi erano due giovani aventi delle bombe.

I militi seguirono senz'altro il gruppo con la speranza di trovare per la strada qualche aiuto, dato che il numero dei comunisti era preponderante. Ma per quanto cercassero, non fu loro possibile di trovare alcuno che le potesse aiutare. Allora, piuttosto che lasciarsi sfuggire l'occasione di arrestare i due pericolosi individui, i militi, che sono Giovanni Malgeri e Salvatore Melli, si avvicinarono al gruppo dichiarando in arresto i due presunti possessori di bombe.

Appena udito l'ordine i due impallidirono e si dichiararono disposti a seguire le guardie. Lo strano è che i compagni non si opposero al loro arresto. Intanto le due guardie regie condussero gli arrestati in un portone, dove li perquisirono. Infatti, nelle tasche di ognuno furono trovate due bombe «Sipe». Condotti al Commissariato di via Amerigo Vespucci, si qualificarono per Giovanni Lucach, abitante a Servola N. 901 e Carlo Stanich, pure abitante a Servola al N. 990. Furono, naturalmente, trattenuti.

Il corteo funebre

Nel frattempo a San Sabba s'era radunato circa un migliaio di operai comunisti, allo scopo di seguire il feretro del Demarchi.

Poco dopo, infatti, lo stesso camion che aveva portato la salma dalla cappella sino a San Sabba, mosse lentamente alla volta di Muggia, seguito dagli operai tutti. Sul camion erano state deposte molte ghirlande con nastri rossi. E la lunga fila dei compagni del morto si snodò lungo tutta la via che sino a Muggia conduce.

Arrivato il corteo al cimitero di quella località, la salma fu deposta nella fossa. Sulle zolle che stavano per chiudersi per sempre sulla vita spezzata del Demarchi, parlò un comunista esaltandone le virtù e la fede comunista. Dalle finestre di Muggia pendeva qualche drappo rosso abbrunato, mentre alcuni esercizi erano stati chiusi in segno di lutto.

Finita la cerimonia, del migliaio circa di comunisti che aveva seguito il feretro, partirono circa 250 giovani, abitanti a Trieste, mentre gli altri rimasero a Muggia.

I duecentocinquanta s'imbarcarono sul piroscafo «S. Rocco» che partiva a quell'ora alla volta di Trieste.

L'assalto alle sede del Fascio di S. Giacomo

Arrivati a Trieste, gli arditi del popolo, alle 18.15 precise sbarcarono dal piroscafo «S. Rocco» che si era ormeggiato al pontile del Cantiere S. Marco.

Incolonnatisi quindi militarmente imboccarono la via del Broletto proseguendo per la via S. Marco. Arrivati in campo S. Giacomo, un perentorio ordine di «Compagnia alt!» li arrestò di colpo. Il loro capo, un giovane, impugnò subito una rivoltella ed una bomba «Excelsior». Rivolse altri ordini ai suoi dipendenti e poscia gettò il grido d'attacco: «Arditi a noi!».

Nel frattempo, alla sede del Fascio di combattimento di S. Giacomo, sita al primo piano della casa segnata col N. 7 del Campo S. Giacomo, i pochi fascisti che ivi si trovavano, circa una decina, compresero subito che si tentava di dare l'assalto alla loro sede e perciò chiusero immediatamente porte e finestre mettendosi sulle difensive.

Non s'ingannavano: l'intenzione degli arditi del popolo era proprio quella e, difatti, a passo di corsa essi si diressero verso la sede del Fascio gridando e minacciando.

Di funzionari di p. s. in quel momento erano presenti soltanto due guardie regie al comando di un brigadiere il quale riuscì subito a comprendere la portata della situazione. Ordinò ai suoi uomini di scaricare i moschetti all'aria.

Ciò raggiunse in parte l'effetto desiderato: alcuni giovani se la diedero a gambe mentre il loro comandante lanciava la prima bomba contro la sede del Fascio.

Il proiettile non colpì nel segno e scoppiò fragorosamente senza produrre danni.

L'intervento dell'autorità

Così la battaglia cominciò. Gli arditi del popolo scaricarono le loro armi contro la sede del Fascio ed i fascisti asserragliati, alla lor volta spararono qualche colpo di rivoltella contro gli aggressori. Furono lanciate altre tre bombe che fortunatamente esplosero senza danneggiare nessuno.

Nel frattempo, chiamati dal frastuono infernale, accorsero sul luogo molte guardie regie al comando del vice commissario dott. Mambrini del Commissariato di via A. Vespucci; una squadra d'agenti di p. s. al comando dell'ispettore Mugnoz e dell'assistente Rostagno; altre guardie regie al comando del cav. Rendina e del cap. Toselli ed infine un grosso pattuglione di carabinieri della tenenza di via dell'Istria.

Al sopraggiungere della forza pubblica vi fu un fuggi fuggi generale e dei contendenti si riuscì ad arrestarne soltanto due perchè trovati in possesso di rivoltelle. Per misure precauzionali furono arrestati altri tre noti comunisti.

Terminata così l'incruenta battaglia, che durò circa dieci minuti, il cav. Rendina ordinò immediatamente la chiusura della sede del Fascio di S. Giacomo, fece allontanare molte squadre di fascisti che erano accorsi dalla città in aiuto dei loro compagni, e poscia fece chiudere tutti gli sbocchi del campo S. Giacomo da grossi nerbi di guardie regie e carabinieri.

Un'ottuagenaria gravemente contusa

Nell'ora della comparsa degli arditi del popolo, il piazzale di campo S. Giacomo era, come è di consuetudine degli abitanti di quel rione, gremitissimo di popolane e di bambini.

Arrivarono gli arditi del popolo.

Daprima vennero scambiati per fascisti e poscia quando rintonarono sinistramente i primi scoppi vi fu un solo grido di indignazione e di terrore: quindi la piazza in un baleno fu sgombra. Tra i fuggenti si trovò l'ottuagenaria Giuseppina Fortis, abitante in via S. Zenone n. 7. La povera vecchia, giunta dinanzi alla balaustra della chiesa, volle scavalcarla. Vi si arrampicò ma ad un certo momento le gambe non la ressero. Cadde dalla balaustra, producendosi una ferita lacera alla regione orbitale sinistra.

Alcuni presenti, non badando al pericolo, accorsero in aiuto alla vecchietta, che sollevarono di peso e portarono nella vicina farmacia Godina, dove, mentre veniva fasciata provvisoriamente, fu telefonato alla Guardia medica. Accorse sul posto il sanitario d'ispezione che ne ordinò l'immediato trasporto all'ospedale. Quivi giunta, oltre alla ferita alla regione orbitale, il sanitario del pio stabilimento notò le caratteristiche della frattura della base del cranio e perciò la fece immediatamente trasportare nella sala operatoria.

La sede del Fascio di S. Vito devastata

Compiuta la prima spedizione contro la sede del Fascio di S. Giacomo, una decina di arditi del popolo si diresse verso la sede del Fascio di S. Vito. Appena giunti gli arditi del popolo invasero i locali che trovarono completamente deserti.

Gettarono all'aria quanto vi trovarono, spezzarono vetri, imposte, calamai. Incendiarono registri, demolirono la poca mobilia e quindi se ne andarono asportando le carte e le mazze delle squadre d'azione, lasciando invece intatto, in un cassetto, il gagliardetto.

Avvertiti, accorsero sul posto numerosi fascisti, i quali scambiarono molti colpi di rivoltella con gli arditi del popolo. Nella mischia rimase ferito un giovane fascista, il sarto Giovanni Battista Tomba, di 23 anni, abitante in via dei Gelsi n. 3. Egli se ne stava seduto alla trattoria «De Nadal» in via S. Vito, quando fu raggiunto da una pallottola alla regione inguinale destra.

Fu subito soccorso da alcuni presenti, i quali lo trasportarono alle carceri di via Tigor, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Giunto sul posto il sanitario d'ispezione, vista la gravità della ferita, lo fece subito trasportare all'ospedale, dove gli fu riscontrata una ferita d'arma da fuoco alla regione inguinale destra. Il caso era gravissimo e perciò al poveretto fu subito praticata la laparatomia.

Mentre il Tomba veniva trasportato all'ospedale, a San Vito gli arditi del popolo prendevano il largo per il pronto intervento di numerosi carabinieri e guardie regie comandati dal cav. Falcone, del Commissariato di via della Sanità.

Perquisizioni

Ristabilita completamente la calma, il cav. Rendina ordinò allora ai suoi dipendenti di praticare delle perquisizioni che, però, riuscirono tutte negative.

Fu perquisita la sede del Circolo comunista «Spartaco», di S. Giacomo, la sede del Fascio di S. Giacomo e la Camera del lavoro rossa.

Durante il resto della serata, grazie al servizio disposto dalla Questura, non si ebbero a lamentare altri incidenti degni di nota, tranne un giovane comunista, che a S. Giacomo fu bastonato dai fascisti perchè faceva pompa di un fazzoletto rosso.

I pericoli del rame...

Due guardie di finanza di servizio all'uscita dell'arsenale del Lloyd Triestino stavano, l'altro giorno, un po' appisolate per l'afa canicolare che gravava nell'aria a fantasticare quando scorsero un giovanotto che manovrava come meglio poteva per uscire inosservato dall'arsenale. Che la diritta via avesse smarrita? o ne cercasse una meno sorvegliata? Ma a guardia della bolgia stavano i due cerberi e sotto i loro occhi bisognava passare.

Il giovane non si decideva ma si decisero, alla fine, le due guardie che, garbatamente lo avvicinarono. Il giovane, che era Luciano Revelant, disoccupato, aveva indosso — trovati vicino ad un magazzino sotto un mucchio di sabbia, egli disse — [illegible] blocchi di rame, del peso complessivo di [illegible] chilogrammi.

Fu tradotto alle carceri di via Coroneo.

Il furto nella oreficeria in Corso V. E.

Altri arresti

Continuano alacri le indagini della Questura per acciuffare gli audaci malandrini che la scorsa notte, nelle circostanze note, svaligiarono la gioielleria Bonatti e Kirstday, al Corso V. E. 39, rubando gioielli per un valore di circa 60.000 lire.

Oltre all'individuo arrestato il giorno dopo, nelle vicinanze della gioielleria, dove curiosava con fare sospetto, interessandosi estremamente ai movimenti degli agenti, il cav. Adorni, che ha in mano i fili dell'intricata matassa e cerca energicamente di sbrogliarli, ordinò l'arresto di altri tre pregiudicati, per sospetto in genere.

I borseggi in tram. Ieri mattina, proveniente da Vodize (Istria) arrivava alla nostra stazione di S. Andrea il contadino Antonio Porogat, di Antonio di 28 anni, il quale dovendo effettuare delle compere, salì in una vettura tramviaria al Campo Marzio, per giungere rapidamente in città. Però quando giunse in piazza Goldoni si accorse con grande sorpresa che il suo portafogli non l'aveva più. Era rimasto vittima di uno degli ormai consueti abili borseggiatori. Il portafoglio conteneva due banconote da 500 lire, quattro da 100, quattro da 50, più 40 lire in moneta di piccolo taglio.

Inoltre il Porogat rimase privo del suo libretto pensione di guerra n. 32213, nonchè di altri documenti.

Un bambino smarrito. Il Comando delle Guardie Municipali comunica: Federico Mal soprannominato Frida, d'anni 2 abitante in via Roma 23, III, vestito in «Tuta» color giallo senza calze, con sandali, capelli biondi, occhi celesti, 2 cicatrici alla guancia sinistra si smarrì ieri alla Posta centrale. Chi ne sapesse qualche cosa farebbe opera pia avvertendo gli angosciati genitori.

Vittime della gola. Per raccogliere un frutto il decenne Isidoro Brati, abitante in via Cologna n. 75, ieri alle 15,30, in Piazza della Libertà si spinse fin sotto un carro dal quale venne travolto.

Il piccolo, soccorso dai passanti, dopo essere stato medicato alla vicina farmacia «Alla Madonna della salute» fu trasportato all'Ospedale dove il medico d'ispezione gli constatò alcune leggere escoriazioni e cruri ed una piccola ferita lacero-contusa al piede sinistro.

I casi d'insolazione. Un caso leggero d'insolazione si ebbe ieri al bagno della Lanterna. La vittima fu un ragazzino di otto anni, Alfieri Cumin, che dalla Guardia medica fu trasportato alla sua abitazione in via dell'Industria n. 5.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Come annunciato, i biglietti per la festa in mare con sbarco a Barcola, che avrà luogo giovedì, si possono ritirare ancora oggi negli uffici della «Gazzetta dello Sport» (Piazza della Borsa), sino alle 17 e nella segreteria sociale dalle 16 alle 17, al prezzo di lire 3 per soci e lire 2 per gli allievi. Alla festa parteciperà la banda sociale e durante il tragitto verranno accesi fuochi artificiali.

La banda è convocata per oggi alle 20 per la prova generale.

La Società Alpina delle Giulie indice per i giorni 14-15 agosto una salita sul Monte Nero di Caporetto (m. 2245). La partenza seguirà alle ore 5 di domenica 14 agosto dalla stazione di S. Andrea. Il pernottamento si farà al villaggio di Monte Nero; l'arrivo in vetta è preventivato per le ore 7 ant. del 15 agosto. Ritorno a Trieste alle ore 21.05. Iscrizioni obbligatorie a tutto venerdì 12 corr.

Federazione Italiana di Nuoto «Rari Nantes». Si è costituito a Trieste il comitato regionale della Federazione Italiana di Nuoto «Rari Nantes». Questo comitato si è costituito per dare alle regioni redente quello sviluppo di quel sano esercizio sportivo che è il nuoto. A dirigere le sorti di questo comitato sono stati eletti in seduta del 5 luglio in sede della Società Ginnastica Triestina, con l'intervento delle società affiliate alla F. I. R. N., i sigg. [illegible] Carmiel, presidente; Silvio Holzner, segretario; Nunzio Terlizzi, tesoriere; Pino Co[illegible], vice-segretario provvisorio; rag. Oscar Gerber, consigliere.

P. R. I. La sezione banda è convocata per questa sera alle 20 per le prove.

Gruppo Ferrovieri Avventizi. Tutti i ferrovieri avventizi ex-combattenti, sono pregati intervenire all'assemblea generale che si terrà nei locali della Società Operaia Triestina (via del Teatro N. 3-I) stasera alle ore 20.30, per la relazione che farà la commissione ritornata da Roma mercoledì 10 c. m.

Il gruppo dannunziano convoca per oggi alle [illegible] il gruppo costitutivo, per procedere alla nomina del segretario politico e di un comitato provvisorio. Adesioni: Torresella, via Roma 5.

Ricreatorio Riccardo Pitteri. Domani, giovedì, alle ore 5, prove d'assieme della sezione mandolinistica.

Festino al Ricreatorio Città Vecchia. Oggi alle 20.30 si terrà nella sala del Ricreatorio di Città Vecchia, una serata di recitazione col seguente programma: «Don Pietro Caruso» (dramma); «Maschere» (dramma); «Scompartimento per signore sole» (farsa). Funzionerà il bacile a favore del Ricreatorio.

Camera del Lavoro. Questa sera alle ore 20 si invita d'intervenire al completo. Tutti i consigli direttivi dei sindacati delle leghe, aderenti alla Camera del Lavoro Italiana, per trattare questioni urgenti ed importanti.

— Tutti i soci del Sindacato sanitario (infermieri, infermiere e famigli) sono invitati ad una assemblea generale, che si terrà sabato 13 corr. alle ore 20.30, nei locali del sindacato (Camera del Lavoro Italiana) per trattare di cose della massima importanza. Nessuno manchi. I soci e i soci disoccupati del sindacato, sono invitati a passare in ufficio (aperto tutti i giorni), onde prenotarsi per essere ammesse al lavoro.

L'Associazione Triestina «Armida» ringrazia tutte quelle ditte che gentilmente offrirono i doni per la lotteria che si terrà quanto prima e nel contempo avverte che da oggi si continuano a ricevere i doni nella sede di via del Lloyd 8 B I.

Il ricavato andrà tutto a favore delle sezioni che verranno costituite.

Teatri e Concerti

Fenice. Davanti a pubblico numeroso si diede ieri la serata in onore della prima donna Giulia Romanville che fu una graziosa «Dorina» nella bella operetta del maestro Pietri «Addio Giovinezza».

La seratante fu applauditissima e venne chiamata più volte al proscenio a fine d'atto.

Stasera riposo. Domani «Il conte di Lussemburgo».

Eden. Oggi ultimo giorno della pellicola «Tutto», interprete principale Amleto Novelli. Seguirà l'applaudito programma di varietà.

CINEMA E VARIETÀ

Ultimo giorno della film «Tutto», con Amleto Novelli, al Teatro Eden. Le rappresentazioni incominciano alle ore 18. Nella varietà: Gentili la generica, Romano Brotkers pittori cenciaiuoli; Renato Berti cantante dicitore, il quale ha entusiasmato il pubblico con le sue canzoni, ha oggi la sua serata d'onore.

Domani «La tranviera N. 47» e nella varietà Tombia comico; Lina Della Ville generica.

«La morte civile», con Amleto Novelli, al Cinematografo Italia, straordinaria riduzione cinematografica della Caesar Film. Principia alle 17.20 e ultima alle 22.20.

«La lettera chiusa», dramma cinematografico in 3 parti, di Carlo Vallini e Guglielmo Zorzi, protagonisti Tilde Teldi ed Ugo Gracci, oggi al Modernissimo. Un dramma rapido ed inesorabile. Una donna fra due uomini, che dà all'uno la sicola tidente dell'amore, all'altro lo spasimo sconfortante della gelosia: un secreto terribile fra due uomini, che dà all'uno l'arma che non usa e lascia l'altro inerme e senza scampo. Questo il sunto della nuovissima film, destinata ad un trionfo.

«Gli spazzacamini di Val d'Aosta», il commoventissimo romanzo, oggi al Savoia. Chi non ricorda? Chi non ricorda «Gli spazzacamini di Val d'Aosta», il commovente romanzo di due bambini? E saranno gli stessi che già interpretarono «Il cuore» di Edmondo De Amicis, gli stessi che già richiamarono al Savoia migliaia e migliaia di spettatori piccoli e grandi, a vedere ed imparare...

Perciò nessuna famiglia lasci dal portarvi i propri congiunti al Savoia, dalle 17.30 in poi; vedranno ed impareranno tante belle cose...

Nuovo Cine. A replica generale ancora oggi si proietterà sullo schermo la grandiosa pellicola «Odette», con l'invidiabile artista Francesca Bertini.

Domani l'attesa film: «E' passata una nuvola».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette «Città di Genova». Riposo.
Teatro Eden. «Tutto» con A. Novelli e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri N. 1-3. «La morte civile».
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «La lettera chiusa», con Tilde Teldi.
Nuovo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «Odette» con Francesca Bertini.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.
Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.
Ristorante Giardino «Al Piave» (Piazza Studi). Seralmente concerto dalle 20-24.
Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20 alle 24.

TRIBUNALI

Le violenze di un soldato epilettico

(TRIBUNALE MILITARE)

Il soldato Giovanni Roncaglia è imputato di rifiuto d'obbedienza e d'insubordinazione con vie di fatto contro i superiori per avere durante la sua permanenza a Trieste, nella caserma Oberdan, espresso parole di minaccia contro un sergente e un caporale, rifiutando nell'istesso tempo di non eseguire gli ordini degli ufficiali. Inoltre risulta a suo carico che, nelle carceri di Gradisca, durante la sua prigionia per alcuni reati commessi, cercò di colpire con un'asse un sergente maggiore carcerario, il quale voleva farlo passare in un'altra cella.

L'accusato, un bel giovane, porta impressi a chiare note nella faccia pallida e nello sguardo atono i sintomi del terribile male di cui è affetto: l'epilessia. Interrogato, si protesta innocente:

— Cantavo dopo il silenzio — dice. — Venne un caporale e mi ordinò di tacere; tacqui. In quel momento entrò un sergente il quale ordinò al caporale di condurmi in prigione. Senza fiatare, presi le mie robe e andai in fureria. Qui, però, fui colto da un assalto epilettico e non so quello che feci.

A Gradisca un mio amico, pure carcerato, chiedeva di recarsi al gabinetto per bisogni urgenti. Il sergente non volle aprire la porta ed io protestai. Entrarono tre militi i quali mi afferrarono per gettarmi in un'altra cella. Mi colse un assalto violento, durante il quale mi pestai nel muro e mi ferii alle mani ed alla faccia.

Sono epilettico dai 16 anni in su. Commetto qualche azione violenta senza saperlo poichè mi trovo sempre in preda ad assalti della mia terribile malattia.

Il sergente Saverio Gabiddu, guardiano carcerario a Gradisca, racconta il fatto in conformità all'atto d'accusa. Crede, però, che l'epilessia del Roncaglia sia simulata.

L'avv. Padoa, però, presenta attestati medici che comprovano la malattia del Roncaglia.

Il sottotenente Giuseppe Suttania, direttore delle carceri di Gradisca, depone raccontando il fatto con poche parole e dice che è stato testimone di diversi assalti epilettici del Roncaglia. Nel momento stesso che il Roncaglia, in cella, per difendere un amico, carcerato come lui, stava per colpire con un pezzo di legno il sergente d'ispezione, fu colto da un assalto tanto forte che diversi militi a stento poterono tenerlo fermo sino a quando l'accesso si calmò. Dopo l'attacco del male il Roncaglia non ricordava nulla.

Il teste Marchini, caporale, appartenente alla Brigata Sassari, esprime pure la sua convinzione che il Roncaglia sia un epilettico e che agisca incoscientemente.

Il P. M., cap. avv. Pizzillo, chiede che il Tribunale affermi la responsabilità dell'accusato, però col beneficio dell'articolo 57, che comprende la semi-infermità di mente. Chiede da ultimo condanna ad un anno di carcere militare.

L'avv. Padoa ha una facile tesi difensionale e se ne serve magnificamente. Chiede infine che il Tribunale emetta sentenza d'assoluzione per il suo patrocinato in base all'art. 57, già chiesto dall'avv. militare.

Il Tribunale, però, condanna l'accusato a sei mesi di carcere, computato il sofferto.

Dalle provincie venete

POLA, 9, sera

Laurea. Il signor Mario Bocini, del nostro Commissariato Civile, dopo essersi laureato in giurisprudenza presso l'Università di Siena, ha conseguito il diploma di procuratore presso il Collegio dell'ordine dei procuratori di Firenze.

GRADISCA, 9, sera

Corso per falegnami. Per iniziativa del nostro Comune, organizzato dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, col concorso dell'Opera nazionale dei combattenti, si tenne qui, dal 27 giugno al 6 agosto, nell'edificio della Scuola Maccari, un corso di perfezionamento per lavoranti falegnami, frequentato da una ventina di operai.

I lavori eseguiti nelle sei settimane di istruzione furono raccolti in una piccola mostra che, sabato scorso, giorno fissato per la chiusura del corso, venne onorata della visita del presidente dell'Istituto, sig. Antonio Bisiach, del rappresentante della Provincia, dott. Grusovin, del rappresentante del Commissariato Civile dott. Avian, del sindaco cav. Antonio Zumin, dei membri del Consiglio scolastico locale E. Brumatti e mons. C. Stacul, del segretario-capo del Comune, R. Zumin, dei rappresentanti la stampa locale e di altri numerosi invitati.

Esaminando con grande interesse i vari disegni esposti, i convenuti espressero il loro compiacimento per l'assiduo zelo dei frequentanti e per i notevoli progressi raggiunti in tempo relativamente breve. Furono ammirati i bellissimi disegni, con dettagli al vero, specialmente di portali e vetrine per negozi di grandi città nonchè di portoni e serramenti per case signorili e gl'intervenuti hanno tratto il convincimento che i nostri falegnami sono in grado di assumere qualsiasi lavoro del genere e di saperli disegnare ed eseguire a perfezione.

Al momento della distribuzione degli attestati parlarono il presidente dell'Istituto per il promovimento delle industrie ed il sindaco, i quali espressero agli alunni una lode per lo zelo dimostrato nel frequentare il corso e le più vive felicitazioni per i brillanti risultati conseguiti. In fine il sindaco ringraziò l'Istituto e si rallegrò col valente insegnate prof. Fornasarig.

ROMANS, 9, sera

Nel teatro estivo. Ieri sera, di fronte a numeroso pubblico, i dilettanti filodrammatici diedero la replica del dramma «Il delitto di Bianca». La signorina Anna Romano, soprano, e il tenore Aldo Barnaba ebbero un buon successo. I dilettanti furono applauditi dal pubblico. Anche di questa rappresentazione il ricavato netto va devoluto a favore del fondo pro biblioteca scolastica.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno Lloyd Triestino. Fuochisti: 481* al 490*. Tim.: dal 141* al 167*.

Turno delle generali: Fuochisti: dall'894* al 905*. Imb.: 798, 823, 860, 881, 883, 893, 900, 903, 904. Carbonai: dal 324* al 344*. Imb.: 319, 322, 323. Timonieri: dal 203* al 207*. Imb.: 150, 170, 206. Giovani I.a: dal 406* al 451*. Giovani II.a: dal 367* al 369*. Mozzi macchina: dal 121* al 133*. Mozzi coperta: dal 9* al 29*. Imb.: 4, 7, 8, 28.

Imbarcati: un operaio meccanico N. 126 sul piroscafo «Graz»; un nocchiere macchina N. 55 sul piroscafo «Filippo Artelli» e un operaio meccanico sul «Perseveranza».

I numeri con asterisco sono di seconda chiamata.

Turno d'imbarco personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 1, 2, (12, 13); Allievi camerieri: dal 110 al 132 (920), dall'1 al 93; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 42 al 68; I.i cuochi classe: 1, 2, 3; II.i cuochi classe: 6 all'8, 13; 5, 7, 9, 10; III.i cuochi classe: 13* (920) Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 16, 18 al 21; II.i cuochi equipaggio: 7, 8, 10, 11; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr.: 4 (920) dall'1 al 4; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; III.i cuochi emigr.: 3* al 6*; I.i cambusieri: 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambusieri: 17*, 21 (920) 1, 5, 6; III.i cambusieri: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambusieri: dal 18 al 31 (920), dall'1 al 14; Pistori: dal 17* al 31; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11. Garzoni cucina dal 19 A al 47; Macellai: dal 5 al 9.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: 4, 5, 7 al 9 (920) dall'1 al 5; Pistori: 10, 11, 14, 16 dal 18 al 60; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno «Generale»: Primi cuochi: dal 46* all'82*, 84 al 110; garz. cucina: dal 36* al 44* e dal 46 al 97; cambusieri: dal 21* al 44* e dal 46 al 51; primi camerieri: dal 49* al 51*, dal 53 al 70 (920) e dall'1 al 64; garzoni camera: 374 (920) e dall'1 al 109.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18; infermiere: dall'1 all'8.

Colui il quale scrisse pochi giorni or sono una lettera al cav. Frausin, comandante del Porto, in riguardo all'infermiere marittimo Sbrogliavacca, è invitato a presentarsi all'ufficio di collocamento per la gente di mare, via Genova 2, per ulteriori schiarimenti in merito a quanto scritto.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Uranos», da Amsterdam, con 544 tonn. di merce varia e 3 pass.; «Lovrjenac», da Cattaro, con 45 tonn. di merce e 31 pass.; «Roxburg», da Baya-Bianca, con 6617 tonn. di grano; «Friuli», da Fiume, con merci e pass.; «Arpad», da Curzola, con 40 pass. e 6 tonn. di merce; «Dalmatia», da Alessandria, con merci e passeggeri.

Partito il piroscafo «Venezia», per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Sarajevo L.», scar.; Hangar 1: «Dalmatia», scar.; Molo IV: «Lovrjenac», scar.; «Columbia», car.; Hangar 1 a: «Danubio», car.; Hangar 3: «Francesca», inop.; Molo III (Lloyd) C: «Graz», car.; Hangar 9: «Roxburg», scar.; Hangar 14: «Bellenden», scar.; Hangar 17: «Uranos», scar.; Hangar 21: «Barbarigo», scar.; Molo I: «Maria O.», scar.; Hangar 24: «Violette», car.; Molo 0: vel. «G. d'Ali», «Maria» inop.; Hangar 55: «Ciervana», car.; Hangar 55-58: «Brunette», car.; Hangar 58: «Unicoi», scar.; Hangar 69: «Aquileia», scar.; Hangar 71: «Em. Accame», scar.; Molo V: «Filippo Artelli», scar.; «Melpomene»; «B. Kemeny», inop.; Molo VI: «Diamant»; «Perseveranza»; «Klumecky», inop.; alla diga: «Twer»; «M. Madre»; «Fr. Ciampa»; vel. «Gius. d'Alì»; rada: vel. «Quattro Novembre»; «Waltameri»; «Legnano»; Molo Servola: «Arcadia», car.; «Venezia», car.; Ferriera: «Anna Goich».

BORSA DI TRIESTE

Rendita	69.80	Strade ferr. mer.	78
Consolidato 5 p. c.	73 —	Oceania	520
Banca d'Italia	1325	G. L. Premuda	270
Commerc. italiana	826	Soc. Tramway	199
Commerc. triest.	555	Tripcovich e C.	330
Banca ital. sconto	542	Sp. Adriatica	539
Credito Italiano	610	Ampelea	615
Banco di Roma	111	Ansaldo	95
Banca Adriatica	275	Beni Stabili	294
Banca Cred. pop.	228	Cant. nav. triest	179
Zivnostenska	123	Com. Dalmatia	322
Assic. Generali	12600	» Isonzo	110
Grand. Merid.	250	» Spalato	807
Riun. Adriatica	2200	Edison	482
Nav. Adria	335	Eridania	276
» T. Cossovich	150	Kerka	305
» Cosulich	345	Gas Roma	421
» Dalmatia	272	Ilva	39
» Gerolimich	1400	Lavanderia	240
» Gen. Ital.	478	Off. navali triest.	135
» Libera Tr.	444	Pastificio triest.	124
» Istria-Trieste	194	Pilatura riso	159
» Lloyd Tr.	1595	Stab. Tecnico	430
» Lussino	700	Terni	47
» Martinolich	165	Tergesteo	3200
Strade ferr. med.	133	Montecatini	115

CORRISPONDENZA APERTA

Speziale. Nelle compagnie di navigazione triestine non esiste un servizio di farmacisti per i transatlantici. *Urgentissimo.* Quei piroscafi dal Cantiere navale di Monfalcone sono stati costruiti per conto della Compagnia italiana di navigazione per il commercio di oltremare con sede in Roma. *Rosoly.* Il piroscafo «Absirtea» è sotto carico in Algeri e poi proseguirà per Rotterdam. *Nave Spagna.* Fa servizio merci e passeggeri per la Spagna la Società D. Tripcovich. *Pozzo Bianco.* Il piroscafo «Caterina Gerolimich» è partito da Algeri (Africa) per Anversa il giorno 1 corr. Ella può scrivere ad Anversa. Non si sa per ora la data di ritorno a Trieste. La società armatrice ha sede in via D. Alighieri 1, II.

Ex fascista. Nel prossimo gennaio, sembra. Padova-Cervignano in terza classe lire 21,60 con il diretto e 19,55 con l'accelerato. A Padova si pubblicano: «La Libertà», «La Provincia di Padova», «Il Veneto», quotidiani politici. *Addio giovinezza.* Nino Oxilia, tenente di artiglieria è caduto colpito da granata sul Brenta nel novembre 1917. *G. urgente.* Cervignano-Trento in terza classe lire 39,40 con il diretto e 35,65 con l'accelerato; Trento-Padova in terza classe lire 28,25 con il diretto e 25,60 con l'accelerato. *Padre afflitto.* Si rivolga all'ufficio pensioni militari in vi Acque 7.

SCIARADA

Un uomo barcollando
Diceva così:
Abborro il *primiero*
Mi piace l'*intero*
E l'almo licore
Che l'*altro* ci dà!

Soluzione del giuoco precedente:
CI-MITE-RO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

COMUNICATI *)

Rita Zannier
Umberto Rizzian
oggi fidanzati
Trieste, 10 agosto 1921

Continuando la penuria di ghiaccio, la sottoscritta si trova nuovamente indotta a sospendere transitoriamente da oggi la fornitura di ghiaccio a domicilio dei caffè, restaurants, bars, gelaterie e privati, limitando la consegna per uso esclusivo degli ospitali, infermerie, macellai e pescatori, dai depositi siti in

Via Matteo Renato Imbriani (ex via S. Giovanni) N. 10
e via del Lazzaretto vecchio N. 23.

10 agosto 1921.

FABBRICA TRIESTINA
DI GHIACCIO CRISTALLINO
TRIESTE-BARCOLA

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi offronsi. Ginnastica 34 primo porta 3 (agenzia collocamento). 71678 A
BAMBINAIA italiano, tedesco, ungherese, slavo, offresi subito a distinta famiglia. Scrivere «Fiduciosa», Piccolo. 78999 A
CAMERIERI personale ristorante cucina e per le stanze offre Ebner XXX Ottobre 14, II telefono 34-46. 78481 A
DOMESTICA ottima servitù per privati, negozianti, trattori, Hotels, Trieste, fuori offro. Rivolgersi Valdirivo 21, II Trieste. 71770 A
RAGAZZA brava lavori casa, offresi a piccola famiglia, Carducci 34 portinaio. 79204 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

CONIUGI soli cercano giovane domestica o prestaservizi. Via Belpoggio 1, portinaio. 7865 B
DOMESTICA giovane onesta cercasi per 2 persone, Villa Ginnastica 66. 79061 B
DOMESTICA semplice cercasi prontamente, via Rossetti 45 pt. sinistra. 79117 B
DOMESTICA brava, capace cucinare, cercasi prontamente da piccola famiglia. Buon trattamento, buona paga. Piazza Venezia 3-III. 71532 B
DOMESTICA con attestati cerco prontamente, per persona sola. Via Lodovico Ariosto 2-II porta 17. 71530 B
DOMESTICA sappia cucinare, cercasi prontamente. Negozio manifatture via Giulia 7. 79277 B
DOMESTICA con attestati, cercasi prontamente. Via Geppa 6, III. 79255 B
DONNA o ragazza che sappia cucinare ricercasi da piccola famiglia per pronta entrata. Paga 120 lire. Viale XX Settembre (ex Acquedotto) n. 60 porta 13. 71772 B
DONNA prestaservizi due volte al giorno, cercasi Zanutel piazza Borsa 15, p. 4. 78993 B
PRESTASERVIZI cercasi, Chiozza 5, I. 71752 B
PRESTASERVIZI brava cercasi dalle 7,30 alle 4,30, via Pindemonte n. 4 p. II. 71774 B
PRESTASERVIZI tre ore mattina, cercasi, Francesco d'Assisi 34, II sinistra. 79207 B
PRESTASERVIZI cercasi 2 ore mattina. Scala Belvedere 4 porta 11. 79147 B
PRESTASERVIZI mattina e pomeriggio cercasi, pranzo 2 caffè. Corso Garibaldi 15, III destra. 79123 B
RAGAZZA cercasi via XXX Ottobre n. 19, II p. 71618 B
RAGAZZA di servizio cercasi prontamente per locale, via Pondares, 6. 79039 B
RAGAZZA preferibilmente friulana, pratica parchetti ed un poco cucinare, con buoni attestati, cercasi da piccola distinta famiglia ove vi è già altra domestica di aiuto. Buona paga, vitto eccellente. Indirizzo Piccolo. 79069 B
RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Via Milano 16, IV p. 79218 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

A JOUR a macchina assumonsi prontamente. Commerciale 3, Mermoglia. 71816 C
A JOUR macchina, eseguisconsi in giornata. XX Settembre 11 p. I destra. 71740 C
A JOUR eseguisconsi prontamente, Pasquale Rivoltella 28. 79109 C
A PREZZI convenienti, installazioni e riparazioni di impianti elettrici per auto, eseguisce operaio specialista. Rivolgersi: via Gaspare Gozzi N. 3, II piano. 71398 C
ACCADEMICO nella scuola «Revoltella», esperto lingue italiana, tedesca, francese, slovena e serbo-croata, accetterebbe qualunque impiego. Offerte «Revoltella» Piccolo. 78753 C
ACCORDATURE, riparature (pianoforti-pianini), massima perfezione artistica, eseguisconsi. Offerte «Corista» Piccolo. 78773 C
AGENTE manifatture parla italiano, slavo, tedesco, offresi per I ottobre. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 71390 C
ALLIEVO pittore ventiquatrenne volenteroso cerca posto subito. Scrivere via del Pozzo Bianco n. 10 presso famiglia Ravasini, città. 71706 C
AMMOGLIATO offresi con cauzione, riscuotitore, fattorino, parla italiano, tedesco. Rivolgersi A. Vespucci n. 1. 71760 C
ASSOLTO ginnasio-liceo privatamente, praticissimo lavori ufficio, cerca decorosa occupazione presso ditta o azienda. Ineccepibili referenze, ottimi attestati. Gentili offerte sub «Mitissime pretese» al Piccolo. 77456 C
BARBIERE capacissimo, già proprietario, offresi, due giorni settimana. Offerte «Barbiere», Piccolo. 7982 C
BRAVISSIMO fotografo ritoccatore stampatore, lunghissimi anni pratica, offresi. Scrivere sub «Fotografo» Piccolo. 73787 C
BUCATO da rappezzare, vestitini, biancheria per bambini di poco studio, cosette per casa, assume persona distinta, proprio domicilio. Offerte «Esatezza» Piccolo. 79246 C
CAMERIERE italiano, con buoni attestati, pratico caffè, bar, eventualmente ristorante, occuperebbesi subito per migliorare posizione. Conoscenza lingua italiana. Preferirebbe lavorare in paesi provincia; eventualmente disposto recarsi ovunque. Scrivere: Martinez Giuseppe, piazza Pretorio, Parenzo (Istria). 25485 C
CHAUFFEUR meccanico e cameriere di anteguerra, ottime referenze, occuperebbesi presso privati od alberghi, miti pretese. Scrivere Baretti, Saffi 5, Ancona. 10871 C
CONFETTIERE-pasticciere di Torino, già capo primarie case del Regno, occuperebbesi, terminando stagione balneare. Offerte Enzo Troglia, Caffè Riviera, Grado. 77751 C
CORRISPONDENTE tecnico, perfetto italiano, tedesco, inglese, francese, stenodattilografo, studi commerciali superiori, pratico importazione esportazione ramo metallurgico, due anni pratica commerciale Regno, offresi banca, stabilimento, ditta commerciale. Offerte sub «Iniziativa» Piccolo. 71340 C
CUOCA bravissima cerca posto, per Hotel o Restaurant. Valdirivo 20 trattoria. 71730 C
DONNA e ragazza offronsi per qualunque lavoro. Offerte «Spemi» Piccolo. 79155 C
DONNA offresi fornellista in caffè o per pulizia. Indirizzo Piccolo. 71462 C
DIRETTORE ristorante, presenza, capace anche cameriere, ovunque occuperebbesi. Offerte «Milanese» Piccolo. 78601 C
ELETTRICISTA meccanico, ventiquattrenne, brevetto R. Marina, lunga pratica centrali elettriche, manutenzione impianti, occuperebbesi ovunque. Offerte: Santoro, via Laipacco N. 93, Udine. 25493 C
FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni e lucidare a domicilio. Via Scalinata 22. Toso. 76215 C
FORESTIERO ventitreenne, terza normale, già impiegato serie ditte quale contabile, corrispondente, ottime referenze commerciali, impiegherebbesi subito qualunque azienda pubblica, privata, sorveglianza lavori, commesso od altro. Accetta qualunque destinazione. Indirizzare offerte: Puleo Nino, posta restante Trieste. 10877 C
GIOVANE robusto offresi quale cantiniere, capacissimo travaso birra, via G. Carducci 36, II Catunar. 71643 C

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria
Riproduzione vietata)

56

— Che ne sapete voi?
— Nulla. E' Thibaut che me l'ha detto.
— Quel buon Francesco! Anch'egli è molto afflitto.
— Dite, Arlette...
— Che c'è?
— Quantunque egli lo dissimuli, credo che il nostro amico Francesco debba aver il cuore nello stato del mio.
— Cosa volete dire?
— Che adori Marcella com'io adoro voi.
Arlette alzò le spalle.
— Tacete! Anzi, andatevene! Ho molto da fare. La signorina Marcella fra un'ora uscirà dalla sua camera per la prima volta ... è arrivata e voglio che questo molloggio non le appaia troppo brutto. D'altronde, ecco la mamma, che viene ad aiutarmi. Andatevene.
— Avrei potuto rendermi utile, ma poichè mi cacciate via... Arrivederci...
— Arrivederci! arrivederci! — gli gridò Arlette con voce impaziente.
Quando egli fu scomparso, Arlette cessò di preparare le cose come aveva cominciato e rimase tutta pensierosa.

* * *

Era un avvenimento.
Marcella stava per discendere dalla sua camera nel salottino, dopo tre settimane di febbre allucciante.
Francesco Thibaut, il quale veniva quattro o cinque volte al giorno a domandare sue notizie, quel pomeriggio non s'era recato alle sue officine.
Egli aspettava, in compagnia di Ruggero, riammesso nel dominio della signorina Arlette dopo un'ora di grigia solitudine, il momento di rivedere la cara inferma da lui adorata.
Quando essa apparve, guidata da Arlette e sorretta dalla buona mamma Chazal, Francesco sentì ghiacciarsi il sangue.
Marcella sembrava così sottile nella sua veste bianca fluente, la sua carnagione era sì pallida, le sue mani così diafane che si sarebbe detta una lieve ombra, un'immagine sbiadita ed incerta.
I suoi occhi ingranditi, cerchiati di bistro, accentravano tutta la vita, tutta la forza, tutto il dolore del suo essere spossato.
I suoi gesti molli e stanchi non accompagnavano più il suo pensiero, non tradivano più la sua nervosità eccessiva.
I suoi occhi soltanto, magnificamente belli, straordinariamente espressivi, traducevano, quando non si celavano sotto l'ombra delle ciglia appesantite, le modulazioni lente delle sue idee.
La signora Chazal condusse la fanciulla fino alla poltrona apparecchiata per lei e ne sostenne il povero corpo indolenzito a furia di cuscini.
Marcella volse a Francesco Thibaut uno sguardo pieno di gratitudine e si sforzò di sorridergli, tendendogli la mano.
Francesco non osò stringere quella manina per paura di farle male e, inchinandosi, la sfiorò colle labbra.
— State meglio, signorina Marcella?
— Non soffro più.
— E' la calma dopo la crisi. La convalescenza incomincia.
— Lo spero.
Essa aveva pronunziato queste parole con voce monotona, indifferente; ma si riprese per non cagionare dispiacere a quelli che l'ascoltavano:
— Lo desidero vivamente... per non attristarvi, cari e buoni amici, che m'avete colmata di sì affettuose cure...
— Ed anche — aggiunse Arlette — perchè la dolcezza di vivere vi renda a poco a poco la forza di nuove speranze.
— A che scopo? — essa fece con triste sorriso.
Ed il suo sguardo espresse la rinuncia assoluta ad ogni idea d'avvenire.
Poscia, per correggere l'espressione straziante prodotta dalle sue parole, fe' cenno alla bruna Arlette — così vivace e radiosa, così ricca di espansione, commovente contrasto! — d'avvicinarsi e le stampò un bacio in fronte.
— Voi siete adorabile, carina!
— Desidererei tanto che guariste delle vostre pene!
— Ed è per questo che avete combinata una festa pe' miei occhi infiorando la casa e vi apparecchiate a rallegrare i miei orecchi, facendomi udire la vostra voce armoniosa... Il piano è aperto.
— Oh! la mia voce armoniosa! — gridò Arlette confusa. — Non ho che l'intenzione.
— Ed io vi ascolto — replicò Marcella, incoraggiandola con un sorriso.
Arlette era felice.
Ruggero trovava in essa cento nuove qualità ed ardeva dal desiderio di fargliene i più calorosi complimenti.
Con alcuni cenni espressivi le fece capire che bisognava lasciar Marcella e Francesco soli, perchè dovevano aver a dirsi cose molto serie.
E così si ritirarono, uno dopo l'altra, con un pretesto qualunque.

(*Continua*).

GIOVANE serio, italiano, ventinovenne, cerca impiego quale magazziniere oppure commesso viaggiatore. Generose offerte sub «Italiano» Piccolo. 78729 C

GIOVANE 27enne pratico lavori magazzino, parla italiano, tedesco, sloveno, serbo, croato, cerca qualunque posto. Offerte sub «Mariucia» al Piccolo. 71666 C

GIOVANE già pratica commerciale, ufficio corrispondente tedesco, conscenza lingue cerca occupazione, dispone 2-6 ore giornaliere. «Fredy» Piccolo. 71716 C

GIOVANE distintissima famiglia, conoscenza italiano, tedesco, offresi quale praticante o posto di fiducia presso seria ditta. Offerte «Onestà», Piccolo. 79243 C

GIOVANE volonteroso, cerca occupazione quale assistenza presso vecchia persona, Trieste o fuori. Indirizzo al Piccolo. 7861 C

GIOVANE distinto, tenente in congedo con licenza d'Istituto Fisico Matematico, impiegherebbesi presso seria ditta, costruzioni o stabilimento industriale. Offerte «Distinto» Piccolo. 78999 C

GIOVANE ventinovenne profugo, parla italiano, tedesco, serbo-croato, cerca qualsiasi occupazione. Offerte sub «Profugo» Piccolo. 79017 C

GIOVANE ventinovenne, pratico installazioni elettriche, conosce italiano, tedesco, croato. Occuperebbesi quale elettricista ausiliario. Offerte sub «Assiduo» Piccolo. 79019 C

GIOVANETTO d'anni 16, offresi per lavori interni negozio, ecc. Parla russo, rumeno, italiano. Offerte «Palma» al Piccolo. 79133 C

IMPIEGATO lavoratore indipendente sdoganamenti, spedizioni, magazziniere, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, contabile, perfetto ramo ferramenta. Offerte «Prontamente» Piccolo. 70906 C

IMPIEGATO pratico lavori scrittoio, qualsiasi lavoro Puntofranco, cerca migliore posizione. Gentili offerte «Pratico» Piccolo. 71516 C

LAVORANTE barbiere offresi. Rivolgersi Conte, Bramante 13. 70330 C

LAVANDANDAIA cerca biancheria per lavare nella propria abitazione. Cereria 13, VI portinaia. 71664 C

MASSEUSE très distiguée massage scientifique. S'adresser de 11-5 heures. Via Chiaia 3.me étage. 10872 C

MATERASSAIA esatta, offresi domicilio. Mazzini 44, portinaia, vicino piazza Goldoni. 71812 C

MEZZOLAVORANTE calzolaio offresi, rivolgersi via della Guardia n. 7, p. I. 71628 C

MEZZOLAVORANTE barbiere offresi, via G. Carducci 36. Il Litmam. 71646 C

PERFETTA corrispondente tedesca, parla francese, inglese, discretamente italiano, cerca posizione commercio oppure hotel. Gentili offerte sub «Intelligente» Piccolo. 71372 C

QUARANTENNE energico conoscente 4 lingue offresi quale custode, controllore, guardiano o portiere notturno. Offerte sub «Custode» al Piccolo. 71718 C

RAGAZZETTA quindicenne offresi, pagante sarta donna. Indirizzo: XXX Ottobre N. 6, quarto. 79279 C

RIPARASI qualsiasi arma da fuoco. Via Del Bosco n. 13. 71756 C

SARTA capacissima qualsiasi lavoro, offresi giornata a casa, metà prezzo. Indirizzo: M. d'Azeglio 7, I. 49127 C

SARTA abilissima, bianco, nonchè bambini e signora, scrupolosa esattezza, e massimo buon gusto lavoro a casa propria. Paduina 9 mezzanino porta 5. 71694 C

SARTA biancheria eseguisce qualunque lavoro. Prezzi modici. S. Spiridione 7, V. 71704 C

SARTA offresi rimodernare confezionare vestiti. Prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 71398 C

SARTA da signora, capacissima, modelli stagione, eseguisce prontamente. Piccolomini 13, terzo. 71814 C

SARTO eseguisce vestiti ultimi modelli prezzo di concorrenza, via Orologio 35, 4 p. 71026 C

SARTO eseguisce vestiti ultimi modelli, prezzo di concorrenza. Via Riborgo 31, IV p. 71026 C

SARTO bravo cerca occuparsi, miti pretese, conosce lavori piazza, accetterebbe qualunque lavoro in casa. Scrivere «Pronto» Piccolo. 71354 C

SARTO assume lavori, vestiti nuovi, rivoltare, qualunque riparazione, prezzi ribassati. Indirizzo Piccolo. 79167 C

SIGNORA cerca lavoro come cameriera per albergo. Offerte «Giulia Marussig» Opicina 473. 49125 C

SIGNORA giovane indipendente, offresi dirigere casa presso persona sola o con bambini, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 78395 C

SIGNORINA francese, coltissima, parla italiano, slavo, accetterebbe posto accompagnare signora o educare bambini, anche all'estero. «Edithe» al Piccolo. 71636 C

SIGNORINA tedesca, parla un po' italiano, cerca posto massaia, oppure presso bambini. Luisa Uridil, Villa Vicentina. 25486 C

SIGNORINA pratica, non dattilografa, occuperebbesi immediatamente quale aiuto contabilità, cassiera. «Speranza» Piccolo. 71376 C

SIGNORINA distinta famiglia assolti corsi superiori liceali conoscenza italiano, tedesco, francese non dattilografa cerca posto presso banca o casa commercio. Gentili offerte sub «Serietà». 7886 C

SIGNORINA pratica panetteria, pasticceria offresi. Offerte «Venditrice» Piccolo. 79175 C

SIGNORINA pratica per negozio oppure per fabbrica, parla tedesco, offresi. Offerte «Fabbrica» Piccolo. 71634 C

SIGNORINA tedesco, italiano, cognizioni di dattilografia, offresi per lavori leggeri d'ufficio. Offerte «Avvenire» 71644 C

STENODATTILOGRAFA pratica, offresi per alcune ore al giorno. Offerte sub «Ida», Piccolo. 79259 C

TRENTADUENNE, conoscenza italiano, slavo, tedesco, pratico lavori d'ufficio, assistente edile, fabbricatore laterizi, cerca posto fiducia in provincia; recherebbesi pure Jugoslavia o Austria. Scrivere, indicando offerte: Stacul, presso Giacomo Gallas, Cormons, casa Bernardelli 2069 C

VEDOVA offresi presso operaio vedovo con figli per lavori necessari oppure trattoria o caffè Popolare, anche fuori di città. Indirizzo Piccolo. 79131 C

VENTIDUENNE forestiero, terza normale, colto, ottime referenze commerciali, illibatezza morale, causa disperazione vivere, accetterebbe subitissimo qualunque occupazione, qualunque destinazione, anche cameriere presso ristorante o ricca famiglia. Indirizzare offerte: Nieri A., posta restante, Trieste. 10873 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ABILE vetraio, con buone referenze, cercasi. Offerte sub «Vetraio», Piccolo. 7889 D

AGENTE o apprendista cercasi. Negozio commestibile via Molino Grande 9. 71690 D

CASA commerciale cerca provetta signorina per centralino telefonico. Offerte sub «Pronta» al Piccolo. 7880 D

DATTILOGRAFA italiana, tedesca, cercasi. Offerte con pretesa emolumento sub «Atlanta» al Piccolo. 7900 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Via Ginnastica 43. 79285 D

FATTORINO intelligente, onesto con buone referenze cercasi per pronta entrata. Indicare età. Offerte sub «Leandro» Piccolo. 78995 D

GARZONA stiratrice e lavandaia cercasi. Sanità 24. 78919 D

GARZONA per negozio calzature cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 79171 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Via Molingrande N. 32. 79283 D

RAGAZZO cercasi per Macelleria. Piazza Goldoni n. 8. 79223 D

RAGAZZO robusto per fabbrica, lavori leggeri cercasi. Indirizzo al Piccolo. 79229 D

SARTA macchinista cercasi prontamente, via Gatteri 35, II destra. 71658 D

SIGNORINA pratica fatturazioni, contabilità applicata, seria, cerca ditta locale prodotti chimici. Presentare personalmente offerte, referenze, attestati, via Boschetto 6, magazzino, entro venerdì. 79281 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, conoscenza lingua tedesca, cercasi. Offerte sub «Belvedere» al Piccolo. 7884 D

SIGNORINA capacissima italiano, tedesco, stenografia, dattilografia, cercasi. Presentarsi solo dalle 13-14 e dalle 19-20. Indirizzo al Piccolo. 79111 D

SIGNORINA praticante assolta scuole commerciali cercasi prontamente. Offerte sub «Praticante» Piccolo. 71636 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AAA VENTICINQUENNE cerca stanza ammobiliata luce elettrica, posizione centrica presso distinta famiglia. Offerte «Elia» Piccolo. 79149 E

CAMERA comodo cucina cercano coniugi distinti. Offerte sub «Comodo» Piccolo. 78847 E

CAMERA e camerino ammobiliate o vuote, massima pulizia, possibilmente centrica, cerca signore stabile, presso famiglia onesta. Offerte sub «Negoziante» Piccolo. 78963 E

COMMERCIANTE distinto cerca una o più stanze vuote assicurando minimo disturbo. Offerte «Milanese», Trieste. 71822 E

DUE sorelle distintissime cercano bella ariosa camera vicinanze centro. Offerte «Due sorelle» Piccolo. 79105 E

STANZA matrimoniale vuota od ammobiliata, con comodo cucina o senza cercano distinti coniugi inglesi. Offerte «Sterline», Piccolo. 71818 E

STANZA ingresso libero, eventualmente vitto, cerca ufficiale marittimo. Offerte «Jean», Piccolo. 7890 E

STANZA vuota oppure ammobiliata, cercasi per ufficio. Rivolgersi dalle ore 10-12, 16-18. Viale XX Settembre 17, I, Cioffi. 71794 E

STANZA matrimoniale con comodo cucina cerco. Offerte «Trieste» Piccolo. 71674 E

STANZA vuota possibilmente ingresso libero cerco. Offerte «Signore» Piccolo. 71676 E

STANZA vuota o poco ammobiliata e vitto cerca impiegato stabile serio presso distinta famiglia non mestierante. Offerte «Pilade» Piccolo. 79189 E

STANZE due possibilmente una ingresso libero vuote posizione centrica uso scrittoio. Offerte «Ebro» Piccolo. 79185 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.- F

A DUE distinti signori stabili affitto due stanze ammobiliate. Via Giustinelli 11 II p., sinistra. 71650 F

A. STANZE vuote, ammobiliate, affittansi. Via Ginnastica 34, I, porta 3. 71670 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Olmo 4, II. 79139 F

CAMERA ammobiliata, affittasi provvisoriamente. Rossetti 12, porta 2. 79177 F

CAMERA ammobiliata, con buon vitto, affittasi. Kandler 7, II, destra. 71622 F

CAMERA ammobiliata affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 71630 F

CAMERA ammobiliata, affittasi per tutto agosto a forestiero. Indirizzo al Piccolo. 71642 F

CAMERA ammobiliata affittasi; escluse donne. Molingrande 34, pt., destra. 79077 F

CAMERA grande, ammobiliata, due letti; escluse donne, affittasi prontamente; una ingresso libero.Tiziano 9, II, porta 20; visitare ore 10 in poi. 79113 F

CAMERA due letti, affittasi due amici. Via Toro 14, IV. 79121 F

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente (alcuni giorni). Torre bianca 22, porta 9. 79263 F

CAMERA per due signori affitto per un mese. Indirizzo al Piccolo. 7894 F

CAMERE (due) ammobiliate, affittansi per due signori distinti. Media 22, II, Terrone Nicola. 71764 F

CAMERE (due), vuote, entrata separata, posizione centrica, 5 minuti dalla piazza Unità, affittansi per uso ufficio. Offerte sub «Office» al Piccolo. 78991 F

CAMERINO offro a operaio. S. Vito n. 9, porta 7. 7901 F

CAMERINO con 2 letti, affittasi. Via Fonderia 4, II. 71692 F

DAREBBESI vitto 42 lire settimanali. G. Brunner 3, III, destra (ex Bachi). 71720 F

GIOVANE distinto compagno di stanza cercasi Francesco Rismondo n. 3. Scala destra porta 16. 71742 F

PORTOROSE stanze mobiliate con cucina, affittasi agosto settembre, rivolgersi Brovedani S. Lucia 139. 71432 F

PORTOROSE affittansi stanze con pensione famigliare, lire 25 al giorno. Villa Pupini, Porto rose. 79101 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Galatti 16, III, destra. 79217 F

STANZA ammobiliata, affittasi; escluse donne. Via S. Giovanni 9, II. 7888 F

STANZA semplice, pulita, con buonissimo vitto, affitta persona sola a persona per bene. Rapicio 4, I, destra. 79215 F

STANZA matrimoniale, salotto, cucina, a completa disposizione, gas, massima pulizia, affittasi presso signora sola; riflettesi solamente coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 79241 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Piazza Ospedale 3, I, p. 6. 79205 F

STANZA vuota affittasi. Giulia 44, spaccio vini 71734 F

STANZA affittasi a due distinti signori. Rossetti 43, porta 17. 7614 F

STANZA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 13, IV piano. 71626 F

STANZA ammobiliata affitta famiglia non mestierante, soltanto a distinto ufficiale, vicino Caserma Oberdan. Indirizzo al Piccolo. 71640 F

STANZA 2 letti, affittasi; escluse donne. Madonnina 8, IV, porta 32. 79095 F

STANZA affittasi a due signori. Ss. Martiri 23, mezzanino. 79009 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, posizione centrica, affittasi per 10 giorni. Indirizzo Piccolo. 240 F

STANZA ammobiliata, ariosa, anche con comodo di cucina, affittasi a coniugi senza figli. Chiadino S. Luigi 515, p. II, int. 9. 79051 F

STANZA bene ammobiliata, con luce elettrica, massima pulizia, posizione centrica, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 79003 F

STANZA ammobiliata, affittasi, centro, 3 mesi anticipati; esclusi ufficiali. Indirizzo al Piccolo. 79031 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi a signore distinto, paraggi S. Andrea. Indirizzo al Piccolo. 71115 F

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi a due distinti signori. Via Giulia 19, II, porta 9. 7887 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a persona per bene. Indirizzo Piccolo. 71806 F

STANZA pulita, ammobiliata, centro, affittasi a signore; nonchè altro un letto, posizione centrale, buon prezzo. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 71786 F

STANZA con due letti, affittasi. Via Galleria n. 11, porta 9. 7897 F

STANZA vuota, affittasi; escluse donne. Chiozza 43, III, porta 11. 79267 F

STANZA grande, con salotino, ammobiliato, luce, massima pulizia, ingresso libero, affittasi centro, distinto signore solo; esclusi militari Indirizzo Piccolo. 71784 F

STANZE (due), vuote, belle, ingresso libero, affittasi per scrittoio, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 71782 F

STANZE (2), elegantemente ammobiliate, ingresso libero, affittasi. Molingrande 42, I, porta 7. 79097 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ALLIEVI commissari bordo, capitani, macchinisti navali, corso accelerato serale, veri professori scuole locali; rilascio diplomi, spesa minima presso l'Autorizzato Premiato Istituto Scolastico Minerva, Rossini 16, telefono 4068. 25489 G

ALLIEVI qualsiasi scuola trovano preparazione coscienziosa esami riparazione da veri professori scuole locali spesa minima, presso l'Autorizzato, Premiato Istituto Scolastico Minerva, Rossini 16, telefono 4068. 25489 G

APERTURA corsi accelerati ripetizione, preparazione esami, riparazione qualsiasi scuola, veri professori, scuole pubbliche locali, spesa minima, presso l'Autorizzato Premiato Istituto Scolastico «Minerva», Rossini 16, telefono 4068. 25489 G

APERTURA corso contabilità, durata mesi quattro, diploma. Rag. Artifoni presso l'Autorizzato Premiato Istituto Scolastico Minerva, Rossini 16, telefono 4068. 25489 G

APERTURA corsi francese, inglese, tedesco, professori specialisti veri, rilascio diplomi, spesa minima, presso l'Autorizzato Premiato Istituto Scolastico «Minerva», Rossini 16, telefono 4068 25489 G

ARITMETICA commerciale, contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, inglese, francese, tenitura libri, matematica, fisica, chimica, storia naturale, descrittiva, scienze sperimentali, italiano, latino, greco, francese, inglese, tedesco, storia, geografia, filosofia, letteratura, qualsiasi materia scolastica, corsi accelerati, ripetizione, preparazione coscienziosa, esami riparazione qualsiasi scuola, veri professori scuole pubbliche locali, spesa minima presso l'Autorizzato, Premiato Istituto Scolastico «Minerva», Rossini 16, telefono 4068. 25489 G

FAMIGLIA conosciuta raccomanda signorina francese educatissima, per lezioni.« Metzner» al Piccolo. 71638 G

MAESTRO impartisce lezioni agli scolari prezzi miti. Offerte sub «Maestro» al Piccolo. 71744 G

PIANO metodo Conservatorio impartisco lezioni, onorario convenirsi. Indirizzo Piccolo. 79171 G

PIANOFORTE apprendonsi in brevissimo tempo metodo celere, allievi che non possedessero il piano potranno ripassare le lezioni dalla propria maestra. Lire 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 79001 G

RIPETIZIONI scolastiche qualsiasi materia. Insegnanti i professori: Luigi dott. D'Atena, Renè Enenkel, Rodolfo Imperiali, dott. Bruni, dott. Bittanga, dott. Tarozzi, dott. Gridelli, dott. Parolo, dott. Sibilia, Venuti, Rovere, Attemberger, Polacco, Romanini, Nodale, Joyce, Kastner, Greilinger, De Vicariis, dott. Levi, Sisto, De Marchi, dott. Ghiglione, dott. Rainis, dott. Sinolianoff. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45, II. 449 G

SIGNORINA diplomata accetta alunni scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 14 alle 17, Boschetto 32-III destra. 73943 G

STUDENTE prepara allievi ammissione prima tecnica, eventualmente esami riparazione. Indirizzo Piccolo. 79143 G

TEDESCO, lezioni corrispondenza commerciale, preprarazione esami impartisce germanico. Offerte «Amburgo», Piccolo. 79087 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BAMBINO di due anni, indossa vestitino giallo, senza cappello, capelli biondi, e parla tedesco, smarrito. Chi lo trovasse pregato portarlo via Roma 23, III. 7862 H

BRACCIALETTO d'oro (bambina), smarrito da piazza Goldoni-via Sanità. Essendo cara memoria si prega al rinvenitore di portario, verso generosa mancia, al Piccolo. 71793 H

CAGNA bruno scuro, risponde nome Lilla, smarrita; mancia portandola via S. Michele 36, I, porta 9. 71748 H

CUFFIA rosa, bambina, smarrita Mazzini-Riva Sauro; pregasi gentilmente portarla Belpoggio n. 6, I, interno, porta 9. 7898 H

SOLDATO presso pescheria smarri domenica lire 50. Pregasi persona che abbiale trovate restituirle: sold. Panizza Celestino, III.a compagnia telegrafisti. 71602 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI ammobiliati, disponibili; camere uno, due letti, affittansi. Gatteri 23, I, Colautti. 71800 I

APPARTAMENTO ammobiliato di stanza pranzo, stanza matrimoniale, camerino, dispensa, comodo cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 71766 I

APPARTAMENTO ammobiliato, paraggi Corso, adatto abitazione-ufficio, affitterebbesi prontamente. Informazioni al Piccolo. 79183 I

APPARTAMENTO parzialmente ammobiliato, affittansi. Ginnastica 34, I, porta 3. 71668 I

APPARTAMENTO splendido, 3 stanze, 2 stanzini, veranda, poggiuolo, scambiasi. Offerte «Affittasi». 71612 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weiss, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 78709 I

MAGAZZINO affittasi. Rivolgersi portinaia. Via Molino a vento 70. 79037 I

MAGAZZINO vasto, posizione centrica, d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 71708 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 camere, cucina, acqua, gas, splendida terrazza, centro, Barcola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 79053 I

QUARTIERE ammobiliato, qualunque grandezza, posizione, condizione, cercasi in affitto. Offerte «Roma», Piccolo. 71824 I

QUARTIERE 2 stanze e cucina, scambiasi con uno di 4 stanze, camerino e cucina. Indirizzo al Piccolo. 71796 I

QUARTIERE elegantemente ammobiliato, tre stanze, camerino, cucina, comodo giardino, pianoforte, tre minuti dal tramway, posizione amenissima, in campagna, affittasi prontamente a modico prezzo, unico, senza buona uscita. Indirizzo Piccolo. 78997 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, scambiasi con altro più piccolo, centro. Indirizzo Piccolo. 79163 I

QUARTIERE camera e cucina, paraggi piazza Garibaldi, scambiasi più grande, qualsiasi posizione. Offerte «Trattabili», Piccolo. 71652 I

SCAMBIEREI quartiere splendido, Volti Chiozza, 4 stanze, camerino, cucina, secondo piano, gas, luce, acqua, con uno 2-3 stanze, medesimo comfort, in via Sanità, Lazzaretto vecchio, preferibile con finestre prospicienti al mare. Offerte «Marinavia», Piccolo. 79045 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AGENZIA Fabris ricerca appartamenti, stanze, salotti ammobiliati. Piazza Borsa 2-III: nulla dovuto anticipatamente. 79075 L

APPARTAMENTO vuoto, semivuoto, qualsiasi posizione, cercasi, urgenza. Buone condizioni; esclusi mediatori. Offerte «Macedonio», Piccolo. 78893 L

APPARTAMENTO ammobiliato bene, città, cerco. Offerte «Commerciante» Piccolo. 71672 L

APPARTAMENTO vuoto quattro cinque stanze centro, cercano coniugi distinti. Offerte «Roberto» al Piccolo. 71624 L

MAGAZZINO Barcola cercasi: eventuali offerte dirigere Piccolo sub «Aperol». 71696 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, oppure 2 camere, cercasi. Via Salice 7, deposito. 78777 L

QUARTIERE 3 stanze cercasi. Offerte sub «Urge» Piccolo. 70234 L

QUARTIERE 3 camere, cucina, comfort moderno, vuoto, cerca famiglia pronta entrata, anche in campagna. Offerte sub «Romano» Piccolo. 79193 L

QUARTIERI, appartamenti, camere vuote, ammobiliate, cercansi. Gatteri 23-I, Colautti. 71802 L

QUARTIERINO da 2 a 5 stanze, vuoto o parzialmente ammobiliato, cerca famiglia possidente, fuori città. Offerte «Premio» Piccolo. 71820 L

TERRENO cintato, anche fuori città, per deposito letame, cercasi. Rivolgersi SS. Martiri 9. 79197 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino via Geppa 17 tutti trovano le più belle e più solide cucine complete a prezzi di straordinaria occasione. Via Geppa 17. 79231 M

A. CAMERA matrimoniale magnifica, mogano, vendesi occasione. Solitario 2-II. 79249 M

A. FLOBERT calibro 9, occasione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 74219 M

ANTICHITA', porcellane Seevres Faenza Germania, vetri colorati, vendonsi. Giulia 78-IV. 79169 M

ARMADIO da vendere. Carducci 36-III. 71700 M

ARMADIONE, armadio da cucina, due letti, sgabello, tavolo, modiglione, 2 quadri, bollitore 5 rubinetti, in blocco lire 650; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 79043 M

BICICLETTA contropedale, ottima, vendesi lire 320. Via Bosco 50-III, destra. 330 M

BICICLETTA da viaggio lire 300, vendesi occasione. Beccherie 9, barbiere. 0000 M

BICICLETTA contropedale lire 3000. Via Ponte 6-I scala II. 79187 M

BOTTAME usato per vino, in buone condizioni, capacità tre sette ettolitri, vendesi prezzo di occasione. Dirigersi Corso Garibaldi 32, trattoria. 79039 M

CAMERA matrimoniale pioppo, altra noce, vendonsi. prezzi occasionali. Geppa 8. 79071 M

CAMERA matrimoniale completa, con suste e materassi lana, vendesi causa partenza. Visitare dalle 14-18. Giacinto Gallina 4-II, Labuter. 79165 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lucida, grande di specchi, vendesi occasione, con facilitazione pagamento. Chiozza 39, pt. 71738 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, elegantissima, con grandiosa psiche, vendesi straordinaria occasione. Via Ferriera 5, pt. 79271 M

CAMERA letto bellissima, con psiche, lire 2300; altra pranzo, modernissima, colonna palissandro, tavolini tè, sedie, vendo occasionissima. Solitario 2-II. 79247 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi occasione, prezzo bassissimo. Gatteri 32-I, porta 6. 71780 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano luce molata, tavolo due sedie, rara occasione lire 1370. Via Geppa 17 anche dalle 12 alle 14. 79225 M

CAMERA da pranzo, credenza, stipo, tavola 6 sedie, marmi, prezzo convenientissimo. Massimo d'Azeglio 22. 78821 M

CAMERA studio lussuosa, primaria fabbrica viennese, prezzo occasione, pagamento anche rate mensili senza interessi. Via Fabio Filzi 15. 2049 M

CANAPE' due poltrone, credenza, scrivania, camera matrimoniale con suste, vendo occasione. Solitario 13-I porta 8 sinistra. 79135 M

CANE fox terrier da 2 mesi vendesi lire 50. Gatteri 33-III 79079 M

CANE vera razza giapponese vendesi. Via Ghirlandaio 207, Scordilli. 71660 M

CANE lupo, giovane, razza premiata, da vendere causa partenza. Scrivere sub «Cane lupo» Piccolo. 71632 M

CANI lupo pura razza maschio e femmina vendonsi. Scoglietto-Guardiella 21. Visitare solo mattina. 71638 M

CAUSA sloggio vendesi lussuosa stanza matrimoniale, mogano chiaro, intarsiato, madreperla. Vera occasione. Via Giulia 22, IV, Hriber. 71508 M

CASSE nuove, ex mobili, vendonsi prezzo occasione. Montuori, Fabio Filzi 10. 79261 M

CAVALLA mora, doppio uso, sicura, buona cavalcatrice, vendesi. Cunicoli 3. 78913 M

CHITARRONE, mandolino autore napolitano, vendonsi occasione; ore pomeridiane. Ventisettembre 25, porta 10. 360 M

CORTINAGGI, tappeti vendonsi occasione. Rivolgersi via Roma 26-II destra. 71758 M

CREDENZA camera pranzo marmo grigio vendesi. Bosco 17 porta 13. 71778 M

CREDENZA grande cucina buono stato vendesi buon prezzo. Rivolgersi falegname Androna Gusion 4. 7879 M

CUCINA laccata con marmi, solida, vendesi occasione. Chiozza 51, pt. 71570 M

CUCINA signorile, 2 letti, vendonsi occasione. Udine 28, angolo Torquato Tasso, Maizen. 78927 M

CUCINA nuova, bellissima, armadi 4 cassetti, lucidi, vendonsi. Via Molino vento 35, pt. 7878 M

CUCINA nuovissima lavorata per proprio conto vendesi. Carducci 36-III. 71698 M

CUCINA lussuosa, elegante, bene lavorata, altra più semplice, pure bellissima, vendo prezzo mitissimo. Via Ferriera 5, pt. 79273 M

CUCINA signorile vendesi occasione. Via Milano 22-I. 79211 M

ENCICLOPEDIA tedesca Meyer's Konversation Lexikon) 21 volumi legati lusso, ottimo stato, scambierei con buona bicicletta. Indirizzo Piccolo. 71790 M

FIORAIA grande, ottimo stato, vendesi buon prezzo. Via Ferriera 5, pt. 79275 M

FORNO di ferro, adatto per falegnameria oppure uso stufa per conserva giardino vendesi. Indirizzo Piccolo. 71606 M

FRANCOBOLLI annessione 100 serie vendonsi. Sub «Adria», Piccolo. 71294 M

GASOGENO acetilene grande nuovo vendesi prezzo conveniente. Domande «Gasogeno» Piccolo. 71724 M

GHIACCIAIA adatta pure per latteria vendo. Piccardi 7 pianoterra. 79129 M

GHIACCIAIA piccola uso famiglia, tovaglia tè ricamata con 12 salviette, vendo prezzo conveniente. Chiozza 18-III porta 10. 71682 M

GHIACCIAIE prezzo d'occasione: facilitazioni. Massimo d'Azeglio 22. 78825 M

GIOVANE Bertuccia vendesi. Via Palladio 2 porta 11. 71620 M

IMPERMEABILE uomo nuovo vendesi. Ginnastica 27-II, 16 alle 18. 79015 M

LAMPADA gas, 3 fiamme, completa, vendesi. Via S. Francesco d'Assisi n. 53, II, destra. 71316 M

LAMPADA grande petrolio per appendere vendesi. Canova 22 porta 18. 79021 M

LETTI d'ottone, con reti metalliche, fortissime, lire 500. Massimo d'Azeglio 22. 78815 M

LETTI completi due, tavolo e tavolo cucina vendo a prezzo occasione. Via Olmo 14-I porta 7. 71726 M

LETTI 2 noce, massicci, 120; suste fortissime, 70; materassi, 50; armadi, sgabelli, lavamano vendo anche singoli. Massimo Azeglio 3-I. 72253 M

LETTI nuovi, legno duro, 120; suste 70, materassi 50, sgabelli, lavamani, armadi, vendo prezzo occasione. Fonderia 3. 79251 M

LETTO con susta, nuovo, chiaro, vendesi. Via Cisternone 3. 79257 M

LETTO ferro laccato con susta metallica vendesi. Boschetto 1 porta 9. 71776 M

MACCHINA cucire usata Singer vendesi occasione. Solitario 13-I porta 8 sinistra. 79137 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda, rarissima, occasione, vendesi. Beccherie 9, barbiere. 7899 M

MACCHINA Singher buonissimo stato vendesi lire 200. Indirizzo Piccolo. 71610 M

MACCHINA cucire Singer per famiglia, altra lussuosa, prezzo ribassato, pagamento anche rateale. Via Fabio Filzi 15. 2050 M

MATERASSI crine vegetale, nuovi, lire 60 in poi, vendonsi occasione. Ruggero Timeus 8, porta 13. 450 M

MOBILI vecchi, botti, altri svariati oggetti vendo. Altana 1-II. 79195 M

MOBILI per ufficio americani quercia chiara vendonsi prezzi vera occasione. Gia Geppa 17 mag. 79227 M

MOLLE nuove d'acciaio fortissime per camion, vendonsi prezzo d'occasione. Via Geppa 17 mag. 79233 M

ORCHESTRIONE per ballo e concerto vendesi o noleggiasi. Guardia 24-III. 79153 M

OTTOMANA, armadio, tavolino, usati, vendo prezzo bassissimo. Pietà 4-II. 71714 M

PIANINO, pianoforti, marca mondiale, vendonsi, ottime condizioni. Via Milano 22, I. 71362 M

PIANINO Hoelzl-Heitzmann, nuovo, conveniente, vendesi. Via Udine 18, Olivo. 71416 M

PIANINO stupendo, nero, celebre fabbrica Knaus (Coblenza) garantito germanico, firma impressa piastra, corde ramate-incrociate, tastiera avorio, massima perfezione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 79191 M

PIANOFORTE Schnabel vendesi. Scala Belvedere 4, destra. 79063 M

SALOTTO studio palissandro, lussuoso, moderno, nuovo, vendesi occasione. Madonnina 17-II. 71608 M

SCAMBIASI macchina fotografica con bicicletta con tutti accessori. Indirizzo Piccolo. 79119 M

SERVIZI caffè latte, tè, mocca, splendidi, adatti regalo, impermeabile inglese, vendonsi occasione pomeriggio. Torrebianca 22, porta 9. 79265 M

SERVIZIO tavola completo, 6 persone, porcellana fina, uno detto caffè, vendo occasione. Via Manzoni 2-II, porta 10. 79161 M

SERVIZIO da tè chinese, da sei persone, una bomboniera, un lume, paia stivali uomo, vendo buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 79201 M

STANZA da letto, prezzo senza concorrenza, facilitazioni. Massimo d'Azeglio 22. 78817 M

STANZA matrimoniale frassino, altra pranzo, in palissandro, ed uno studio in quercia nera, vendo a prezzo favorevolissimo. Indirizzo al Piccolo. 71192 M

STANZA da pranzo, rovere, credenza, stipo, tavola, 6 sedie cuoio, splendida lavorazione, solo lire 3500.. Massimo d'Azeglio 22. 78823 M

STANZA da pranzo, quercia affumicata, stile francese, vendesi occasione lire 4000. Visitare anche dalle 12 alle 14. Via Geppa 17, mag. 79235 M

STANZA letto matrimoniale con psiche, specchi, fortissima, prezzo occasionale. Via Fontana 11. 71710 M

STANZA matrimoniale finissima, nuova, mogano, tipo inglese, con grande psiche, specchi e cristalli, ultimo modello, occasione. Via Geppa 17, mag. 79229 M

STANZA pranzo massiccia, marmi, cristalli, prezzo occasionale. Via Fontana 11. 71712 M

STUDIO grande, modernissimo, adatto anche per ufficio, vendesi occasione. Luigi Ricci 4, falegname. 79159 M

TAPPETI due e diversi arazzi persiani vendo. Piccolomini 6- p. I, porta 6, dalle ore 2-4. 79047 M

TAPPETO grande, Smirne, vendesi. Via Guido Brunner 5 (ex Bachi 13) III, sinistra. 79173 M

TAVOLA allungabile, 12 persone lire 320, tavolino palissandro lire 130, tavolino faggio 90, portafiori palissandro 80 lire, ottomana lire 350. Deposito Massimo d'Azeglio 22. 78819 M

TAVOLO allungabile per 12 persone, lire 180; sedie con suste, per stanza, lire 30 l'una, occasione da vendere. Via Piccardi 24-IV, sinistra. 71652 M

VELE per cutter 7 metri vendonsi. Barcola Riviera 68. 79083 M

VESTITI (2) signore e signora, bleu, quasi nuovi. Via Giulia 13-V, 16. 71444 M

VESTITO seta, nero, elegantissimo e cappello nuovo da signora, vendonsi prezzo occasione. Via Alessandro Volta 4, pt. 78969 M

VESTITO chiaro, per giovane 18enne vendesi. Franco, F. Testi 8-I p. 79067 M

VIOLINO completo «Amatus», «Stradivarius», vendesi qualunque prezzo. Via Milano 22, I, sinistra. 71360 M

VIOLINO mezzo, altro tre quarti, vecchi, perfettissimi, archetti compresi, nonchè violino vecchio, autore, lire 200, straoccasione, vendonsi pomeriggio. Acquedotto 25, porta 10. 630 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACQUISTASI occasione tavolo sedie ufficio, bascula, portata quintali 2/3 o 6/7. SS. Martiri N. 9. 79199 N

BICICLETTA (anche ripararsi), pulito, biblioteca, acquisto immediatamente. Scrivere: Giulizzi 113, Trieste 7. 78229 N

BICICLETTA buonissima cercasi, pagando 50 lire mensili. Offerte con prezzo «Garanzia», Piccolo. 71762 N

BILANCIA decimale 800-1000 kg. cercasi. Offerte «Decimale» al Piccolo. 7892 N

FIASCHI con orlo L. 0.40, senz'orlo L. 0.20 acquistansi. Casella 4, Posta 6. 77793 N

FRANCOBOLLI annessione, timbrati, non timbrati, acquistansi pagando bene. Indirizzo Piccolo. 71754 N

FRANCOBOLLI dell'annessione, lire 3 la serie, acquistansi. Cortina, Machiavelli 10, III; dalle 9 alle 12. 79099 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, XXX Ottobre 8. 69938 N

RIVOLTELLA in buonissimo stato cercasi. Offerte «Rivoltella» al Piccolo. 71804 N

SCALDABAGNO a gas, in buono stato, cercasi d'occasione. Offerte «Doccia», Piccolo. 79107 N

VIOLINO vecchio, autore rinomato, italiano, compero. Prof. Sillani, Commerciale 18, IV, destra; dalle 10-11. 79089 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. COMPERO corone, fiorini argento, pagando altissimo prezzo. Salonicchio, Piazza S. Caterina 3-III. 79179 O

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per l'imponente dimostrazione d'affetto, tributata alla nostra amatissima

OLGA

riconoscenti ringraziamo tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero così onorare la memoria della diletta Estinta.

Famiglie: Fabro, Deforza

A. ORO, diamanti, brillanti, platino, monete argento, corone, comperansi; prezzi altissimi. Mazzini 46, oreficeria Povh. 71078 O

A PREZZI ancora mai pagati comperansi corone, fiorini argento. Giovanni Plisca, Corso V. E. N. 13. 78887 O

ACQUISTO corone, fiorini, argento, pagando prezzi altissimi. Scrivere o rivolgersi Belleli, Corso Vittorio Emanuele III 11-III. 71568 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, corone, fiorini, acquista, assume lavori oreficeria, vende preziosi. Licher, Lazzaro 11-I. 25390 O

ARGENTO oro gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2, telefono 9-37. 450 C

AUTOTRASPORTI! autotrasporti, autotrasporti, autotrasporti, autotrasporti, autotrasporti, prezzi modici. Telefono 34-24. 71729 Q

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compransi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 2028 O

CALLI, duroni, asporta radicalmente il notissimo callifugo Dorando, della Farmacia Fonda, Pirano. Inviando lire 7 riceverete franco 2 flaconcini. 2181 O

CASSEFORTI N. 2 e N. 4, da vendere. Via Balice 7, deposito. 78779 O

CUCINE con marmi, lavorazione perfetta, vende, occasione, falegnameria Chiozza 59. 71750 O

MOTORI elettrici A M G, HP 1, 2, 3, con avviatori, della Spezialfabrik Chemnitz, corrente, città, merce pronta, vendonsi. Studio: Torre bianca 41, p. III, porta 7. 79237 O

PARCHETTI faggio e rovere, buonissima qualità, nonchè legnami duri e madieri d'abete, a prezzi bassissimi. Annibale Droburg, via Massimo d'Azeglio 16, telefono 41-34. 71738 O

PER negozio rione popolato, cercansi articoli adatti stralcio. Indirizzo Piccolo. 71366 O

PRESERVATIVI Sanitas, riconosciuti insuperabili, infrangibili. Unicamente: Steindler, Venti Settembre 12. 78865 O

TAVOLONI quercia cedro larice faggio due anni stagionatura vendonsi cento metri cubi. Impresa Caretta Colli, Gorizia. 2070 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 570 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12: ripara bauli, valigie ogni specie. 24770 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSICURAZIONI Stato, Agenzia generale Trieste, Spiridione 7, cerca produttori professionisti per Trieste ed agenti viaggianti per l'Istria. Stipendio, diaria, provvigioni. 71380 P

CERCHIAMO rappresentanti ovunque. 2000 mensili fisse, senza cauzione. Mainolfi, Montesarchio. 25387 P

CONCESSIONARIO per Trieste cerca fabbrica articoli sportivi marca «Robur», primissima qualità. Scrivere con referenze Unione Pubblicità 2019, Padova. 10880 P

PIAZZISTA bene introdotto presso chincaglierie, drogherie e cartolerie, cercasi prontamente. Offerte dettagliate sub «Capacità» al Piccolo. 79145 P

PIAZZISTA bene introdotto articoli chincaglierie e drogherie ecc., eventualmente cauzione, cercasi. Offerte «Capace», Piccolo. 71732 P

PIAZZISTA bene introdotto pasticcerie, caffè, bar, verso buona provvigione, cercasi. Offerte «Provvigione», Piccolo. 79007 P

PIAZZISTA introdotto macchine da scrivere, vendita a rate, cercasi. Via Tintore 5, I. 79059 P

PIAZZISTA per vendita articoli vari, cercasi. Via Tintore 5, I. 79057 P

LA «Parker Janntain Pen» cerca introdottissimo piazzista. Indirizzo Piccolo. 71352 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Laurent-Klement collaudata 23 H. P. torpedo lussuosissima prezzo occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 2095 Q

AUTOSCAFO nuovo tipo Baglietto doppio fasciame cedro, cabina, motore Fiat 3a 25-35 HP, corredate accesori, vendesi trentacinquemila. Offerte, Unione Pubblicità Italiana - Cassetta 1292 - Treviso. 10873 Q

AUTOTRASPORTI! autotrasporti, autotrasporti, autotrasporti. autotrasporti, autotrasporti, prezzi modici. Telefono 32-24. 71729 Q

BARCA vela crociera, 8-9 metri, tuga, cercasi. Offerte «Vela», Piccolo. 79049 Q

BARCA 4 remi, vela, flocco, quasi nuova, vendesi. XX Settembre 21, negozio. 79203 Q

CAMION Praga scambierebbesi con 15 Ter. Rivolgersi Massimo d'Azeglio 10, Torta. 79023 Q

CUTTER 12 metri lunghezza, vendesi causa partenza, mitissimo prezzo. Barcola, Riviera 68. 69081 Q

MOTOCICLETTA Bianchi, buonissimo stato, funzionamento perfetto, vendesi. Battisti 19, sartoria. 79213 Q

MOTOCICLETTA Wanderer, 3.20 HP, quasi nuova, vendesi. Corso V. E. 12, mezz, sin. 7893 Q

MOTOCICLETTA Harley Davidson, sidecar, funzionamento perfetto, vendesi. Bosco 52, officina. 78803 Q

15 TER affittasi a persona o ditta, moralità, solvibilità. Indirizzo Piccolo. 79013 Q

RIMORCHI Mangiapan, nuovissimi, ultimo modello, vendiamo prezzo inferiore fabbricante. Autogarage Fiat - Treviso. 10879 Q

SCAMBIEREBBESI vetturetta 4 posti, impianto elettrico con 18 Bl. Indirizzo: Via Udine 15. 71746 Q

TRATTRICE Tolotti perfetta con rimorchio vendesi prezzo bassissimo anche cambio merce. Angeli via Madonna del Mare 6. 7855 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AAA NEGOZI, magazzini, scrittori, uffici cedesi, vendesi. Palma Caffè S. Marco. 78987 R

BAR cedo, lire 5000. Felice Venezian 8-II. 7891 R

4000 cercansi da impiegato Stato, scadenza due mesi, garanzie, buoni interessi. Offerte «Impiegato», Piccolo. 71810 R

BUFFET centralissimo 3000 incasso giornaliero. Trattorie, spacci vendesi 20,000, 100,000. Palma Caffè S. Marco. 78989 R

BOTTEGHINO con scansie, affittasi. Via Broletto 28. 71728 R

BOTTEGHINO erbaggi e latteria, buona posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 79151 R

CAUSA partenza vendesi negozio magazzino. Rivolgersi Canova 13, porta 22. 78925 R

CAPITALISTA che vorrebbe investire 37.000 lire in azienda bene avviata, cercasi. Rendita assicurata lire 1000 mensili. Offerte «Solido». 950 R

CERCO 10.000 lire al 10 p. c., denaro sicurissimo. Offerte «Denaro», Piccolo. 71490 R

CESSIONE metà magazzino, con telefono, paraggi Stazione centrale, cercasi prontamente. Offerte «Locale», Piccolo. 78903 R

CINQUEMILA lire mutuo, cercansi. Offerte sub «Scambio» al Piccolo. 79055 R

5000 cerco, dando forte interesse, scadenza mesi due. Ernesto, Caffè Chiozza. 71808 R

COINTERESSEREI azienda, 15.000, verso garanzia, utile assicurato. Offerte «Avviata», Piccolo. 71722 R

CUCINA popolare grande, affittasi d'urgenza. Crosada 12. 7895 R

DEPOSITO olio, posizione centrica, vendesi in settimana causa partenza. Ponte Fabra 2. 71680 R

DROGHERIA bene avviata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 79041 R

8000 fino 10.000 Trieste, 15.000 fino 50.000 lire Abbazia cerco su prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 71092 R

FABBRICA con forza motrice, per qualunque industria, vendesi o affittasi. Indirizzo: Commerciale 9, Morpurgo. 700 R

MAGAZZINO vendesi: esclusi mediatori. Rivolgersi: Risorta 10; dalle 13 alle 18. 71604 R

NEGOZIETTO centro, occasione, vendesi o subaffittasi entro settimana. Ind. Piccolo. 74221 R

MILLE cercansi per poco tempo; ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 71326 R

Pietro Masin

d'anni 28, spirava lunedì mattina dopo ... vissime sofferenze. La desolata consorte ... na nata Beck, il padre Pietro, le ... Emilia, Gemma, in unione agli altri ... addolorati, ne danno la triste notizia ... amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno ... mercoledì 10 corr. alle ore 15 ... convoglio dalla Cappella del civico ...

Trieste, 10 Agosto 1921.

Il presente serve quale partecipazione.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

NEGOZIO posizione centrale bene avviato ... desi oppure affittasi. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO Corso, arredato, adatto ... specialità, cedesi. Informazioni indirizzo ... colo.

NEGOZIO commestibili e coloniali, ... dato, avviatissimo, posizione centrica, ... causa partenza. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO due fori grande affittansi ... dirizzo al Piccolo.

RESTAURANT I ordine, buffet, trattoria, ... desi prontamente. Giusto caffè Edison.

RISTORANTE avviatissimo, causa partenza, ... cio, cercasi un secondo con discreto ... Offerte «Urgentissimo», Piccolo.

SALONE barbiere completissimo avviato ... vendesi provincia lire tremilacinquecento ... farone. Indirizzo Piccolo.

SOCIA ufficio artistico, ossia stipendio ... casi. Offerte «Serie 3000», Piccolo.

SOCIO capitalista o comandatario, ... mila, cerca avviatissima fabbrica liquori ... vere «Capitalista» Piccolo.

TERGESTEO, Azione cedesi a miglior ... Offerta minima trentaduemila (32.000) ... postale 137, Trieste centro.

TRATTORIA, latteria, qualunque industria ... casi; esclusi mediatori. Valdirivo 21, II ...

TREMILA lire cercansi prontamente ... in tre rate, forte interesse, buona garanzia ... ferte «Navigante 15», Piccolo.

UFFICIO centralissimo vendesi ... Indirizzo Piccolo

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

AFFARONE! Vendesi urgenza casa nuova, ... posta 2 quartieri, 12 mila metri vigna ... vicinanze Muggia, prezzo trattabile ... Crosada 12, Trattoria.

CASA nuova, comfort moderno, vendesi. ... gersi avvocato Rismondo, Valdirivo 29; ... mediatori.

CASA XX Settembre, vendesi, occasione ... zo al Piccolo.

CASE, ville, casette, terreni, vendonsi ... intavolazioni disponibili. Carducci 28, ...

CITTANOVA (Istria), vicino spiaggia, casa ... piani, superficie quadrata m. 185, orto ... m. q. 210, cantine, vendesi. Indirizzo ...

STABILE nuovo, esente imposte, rendita ... c., vendesi, occasione. Ind. Piccolo.

VILLA splendida posizione, città, vendesi ... prezzo 95.000; esclusi mediatori. Indirizzo ... colo.

CASETTA terreno, Opicina, vendesi ... L. 15.000. Carducci 28, Kremser.

VILLA città, libera, 10 locali, comfort ... 76.000. Banco Caffè Centrale.

VILLA 14 locali acqua gas giardino ... vista mare pronta entrata vendesi ... Piccolo.

VILLA città con campagna, parco, vendesi ... toprezzo. Offerte «Eredità» Piccolo.

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 al parola. Minimo L. 6.—

GRIGNANO affittasi quartiere ammobiliato ... mare 16 agosto tutto settembre. Rivolgersi ... S. Michele 13.

MONTECATINI Hotel Savoia, vicinissimo ... genti, parco, distinta ottima pensione, ... moderati.

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

ANTIFECONDATIVI sicurissimi, pronti, ... re Laboratorio ortopedico, via Coroneo ... piano, Trieste.

ARRIVATI splendidi cappelli originali ... timento fiori, frutta. Riformansi, ... me nuove. Prezzi ribassati. Salone ... Pesce 4. Modiste sconto.

AUTO-trasporti celeri, 15 Ter, ovunque ... dini, Leo 9.

BARBIERE siciliano, via Giulia 20, ... inappuntabile, specialità taglio capelli ...

ESERCENTE sessantenne conoscerebbe ... onestissima, 30-35 anni, bella presenza, ... sa, casalingua, buona famiglia, scopo ... nio. Offerte «Speranza», Piccolo.

FRANCOBOLLI per collezionisti, ... nuovo listino 1921 dello Studio Filatelico ... Tadino 11 Milano, copia gratis a richiesta ...

GIOVANE trentaseienne commerciante ... quartiere arredato conoscerebbe bella ... na o vedova scopo matrimonio. Gentili ... «Achille» Piccolo.

LABORATORIO ortopedico. Adone Viane... Coroneo 13 I. piano, Trieste; vendita ... ne Cinti Erniari, calze per varici, ... tientidritto, articoli sanitari. Spedizioni ... Provincia.

MACCHINA da scrivere Remington, ... si, mite compenso, verso garanzia ... ne. Offerte «Attilio», Piccolo.

PENSIONATO triestino cerca persona ... dente con piccolo capitale per nuova ... Offerte «Avvenire» al Piccolo.

PINA. Felice di sentire la tua voce, ... per soli 10 minuti. Cattiva, grazia ... to domando. Affettuosissimi. Nino.

PORTOROSE. Affittansi stanze con ... sione, L. 25 giornaliere. Villa Pappo ...

QUARANTENNE vedovo, senza prole, ... sicura, desidera conoscere signorina ... educata, seria, scopo matrimonio. ... da» al Piccolo.

SALOME'. Potrò nutrire in avvenire ... fiducia in te? Mi sarai sempre ... fedele? Assicuramelo, mi renderai ... felice. Ti adoro.

SIGNORA trentacinquenne, distinta, ... desidera conoscere, scopo matrimonio, ... anche anziano, purchè affettuoso, ricco ... sub «7883» al Piccolo fino 15 corr.

SIGNORA trentaduenne, intelligente, ... simpatica, bravissima massaia, con ... cessari, cerca signore in buona posizione ... sibilmente marittimo, con quartiere, scopo ... trimonio. Offerte «Serietà scrupolosa», ...

SIGNORINA Anna M... posta Battisti ... lettera prego scrivere, posta centrale. ... Giuseppe M.

TENENTE fanteria, venticinquenne, conosce... be signorina intellettuale, ricca, scopo ... monio. L. Tredici, Hotel Bristol, Zara.

49enne piccola rendita conoscerebbe donna ... nestante (anche divorziata) scopo matrimonio ... Scrivere «Provincia» Piccolo.

TRENTENNE buona posizione sposerebbe ... rina o vedova benestante. Scrivere ... Piccolo.

UOMO trentacinquenne cerca vedova ... non oltre i trenta anni, scopo matrimonio ... Scrivere «Luigi» Piccolo.

VEDOVO buona posizione, desidera ... signorina oppure vedova, bella presenza ... anni, scopo matrimonio. Anonime cestinate ... ferte sub «Gorizia», Piccolo.

VENTITREENNE impiegato, bella presenza, ... rio, affettuoso cerca bellissima, illibata, ... tica signorina 18-22 scopo matrimonio ... offerte «Avvenire radioso» Piccolo.